GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 25 APRILE — NUM. 98

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo che il Presidente ebbe annunziato che i deputati Arbib e Luzzatti desistevano per ora dalle loro interrogazioni sopra lo sciopero degli operai tipografi, avvenuto in Roma, la Camera continuò la discussione del disegno di legge concernente le nuove spese straordinarie militari. Ne trattarono il relatore Maldini, i deputati Cavalletto, Minghetti, Di Gaeta, Tenani, Geymet, Di Sant'Onofrio, e i Ministri della Guerra e della Marina.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **702** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto del Governo della Toscana in data 22 dicembre 1859, col quale l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze venne ordinato in sezioni, per ciascuna delle quali è prescritto un presidente;

Veduto che il predetto decreto prescrive che il presidente della sezione di scienze fisiche e naturali debba essere il direttore del Museo di fisica dello stesso Istituto;

Veduti i Reali decreti 23 ottobre 1865, numero 2583 e 5 novembre 1868, numero 4677;

Veduto l'articolo 5 della legge 30 giugno 1872, num. 885 (Serie 2a), colla quale fu approvata la convenzione per l'Istituto di studi superiori predetto;

Riconosciuta la convenienza che l'ufficio di presidente della sezione sia separato da quello di direttore del Museo di fisica;

Considerata la necessità che la carica di presidente della sezione di scienze fisiche e naturali nel suddetto Istituto, al pari di quella di filosofia e filologia, e medicina e chirurgia sia onoraria e senza stipendio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La carica di presidente della sezione di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze è separata da quella di direttore del Museo di fisica dello stesso Istituto.

Art. 2. La carica di presidente della sezione medesima è onoraria e senza stipendio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXI** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento del capitale e per modificazioni allo statuto, adottate nell'adunanza generale del 22 febbraio 1881 dagli azionisti della Società per l'esercizio delle industrie attinenti alla produzione ed alla lavorazione dei metalli, e specialmente del ferro e dell'acciaio, la quale Società è stabilita a Firenze, col nome di *Stabilimento Metallurgico di Piombino*, e ha la durata di 20 anni, decorrendi dal 10 gennaio 1877;

Visto lo statuto della Società e il R. decreto 10 gennaio 1877, numero MCCCCLXVI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale nominale dello *Stabilimento Metallurgico di Piombino* da lire 1,500,000, diviso in numero 3000 azioni da lire 500 ciascuna, a lire 6,000,000, diviso in numero 24,000 azioni da lire 250 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto, contenute nell'atto pubblico di deposito 1° aprile 1882, rogato in Firenze dal notaio Pellegrino Niccoli.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è elevato da lire 150 a lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **704** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Contabilità generale dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze e del Tesoro, per i servizi da farsi in economia relativi alla manutenzione del palazzo delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *pei servizi da farsi in economia relativi alla manutenzione del palazzo delle finanze.*

Art. 1. Possono farsi in economia, colle norme stabilite dai seguenti articoli, le opere di ordinaria manutenzione del palazzo delle finanze, per eseguire le quali non occorra una spesa che ecceda la somma di lire 500, e siano fatte al fine di provvedere alle minute riparazioni ordinarie agli uffizi, ai tetti, ai terrazzi, alle lanterne ed ai pavimenti.

Possono inoltre farsi in economia, colle stesse norme, i servizi di pulizia delle latrine, delle fogne, dei cortili, delle aree dei giardini adiacenti allo stesso palazzo, non che l'inaffiamento dei giardini medesimi.

A tutte le altre opere di manutenzione di detto palazzo, per eseguire le quali occorra una spesa che ecceda la somma di lire 500, sarà provveduto osservando le norme ordinarie della legge per la Contabilità generale dello Stato.

Art. 2. La gestione del detto servizio è affidata al Segretariato generale (Divisione 3ª), cui spetta l'ordinazione dei lavori e la giustificazione delle spese.

Art. 3. Le formalità per l'entrata e per l'uscita del materiale, per la tenuta del magazzino, pel controllo e per le registrazioni saranno quelle stabilite dal regolamento interno approvato con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1880.

Art. 4. Salve le eccezioni stabilite dall'art. 2 del R. decreto 3 ottobre 1873, n. 1686, le forniture, l'esecuzione dei lavori e delle riparazioni da farsi in economia, dovranno essere precedute da perizia compilata da un ufficiale tecnico.

Si potrà però ommettere la perizia quando la spesa non oltrepassi le lire 300.

Art. 5. Le spese di cui all'articolo precedente saranno autorizzate dal direttore della 3ª Divisione. Questi però, quando dalla perizia risulti che la spesa debba superare le lire 300, dovrà rassegnare al Ministro la perizia stessa con un rapporto che esponga le cause e la necessità della spesa onde averne l'autorizzazione.

Art. 6. La sorveglianza dei lavori da farsi in economia è affidata all'impiegato che ha l'incarico del servizio di manutenzione del palazzo, il quale, sotto la sua responsabilità, potrà valersi dell'opera di personale tecnico per l'assistenza e l'esecuzione dei lavori stessi.

Art. 7. Il collaudo, secondo quanto dispone l'art. 131 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, sarà fatto da un ufficiale che non abbia diretta l'esecuzione dei lavori.

Art. 8. Quando l'indole della spesa lo consenta, dovrà sempre provvedersi al pagamento con mandato diretto, salvo il disposto degli articoli seguenti.

Art. 9. I lavori per le minute riparazioni, da farsi in economia, saranno eseguiti per mezzo di operai giornalieri sorvegliati da un assistente, il quale terrà il conto degli operai impiegati giornalmente, descrivendo pure i lavori da essi compiuti in un rapporto settimanale contenente l'elenco delle giornate dovute a ciascuno operaio.

In base a tale elenco o certificato di servizio, il direttore della 3ª Divisione ordinerà all'economo del Ministero il pagamento individuale degli operai, i quali rilascieranno ricevuta in margine dell'elenco stesso che sarà poi unito a corredo del rendiconto mensile.

Art. 10. Pel pagamento settimanale degli operai, e per le spese da farsi in economia che riguardino l'ordinaria manutenzione o che si riscontrino urgenti, o per le quali non convenga disporre il pagamento con mandato diretto, verrà emesso un mandato di anticipazione nei limiti della somma necessaria per la gestione di un mese, intestato all'economo del Ministero, il quale pagherà le spese suddette dietro ordini del direttore della 3ª Divisione.

Art. 11. I conti dei fornitori saranno presentati, in doppio esemplare, al direttore della Divisione, il quale li munirà del suo *visto* per l'ammissione a pagamento.

Quando trattasi di acquisto di oggetti che portino aumento alla consistenza del materiale mobile, si unirà ai conti il certificato del consegnatario responsabile, richiesto dall'art. 318 del citato regomento di Contabilità generale.

Roma, 2 aprile 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze e del Tesoro

A. MAGLIANI.

Il Numero **DII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto, adottata in assemblea generale del 22 gennaio 1882 dagli azio-

nisti della Società per le operazioni di credito popolare, anonima per azioni nominative, sedente in Matera (provincia di Potenza), col nome di *Banca Mutua Popolare di Matera*, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 24 aprile 1881;

Visto il Regio decreto 24 aprile 1881, n. CXL, che approvò la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'aggiunta all'articolo 15 dello statuto della *Banca Mutua Popolare di Matera* del paragrafo seguente:

« *f*) Assumere esazioni da imposte fondiarie, ed in generale servizi di cassa di Enti giuridici. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 2 aprile 1882:

Camporota cav. dott. Vincenzo e Arata cav. avv. Vincenzo, consiglieri delegati di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 9 marzo 1882:

Corsini Pietro e Dell'Aira Giuseppe, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe;

Grimaldi Gaetano, Brunetti Alfeo, De Natale Ettore, Scalari Vincenzo e De Lillo Vincenzo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe;

Zotto dott. Roberto, Guidi dott. Antonio, Isola dott. Giuseppe e Taranto dott. Costantino, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 30 marzo 1882:

Sarto Gaetano, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 2 aprile 1882:

Bernardi Gaetano, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ferrero Francesco, Marco Vittorio, Orsi Orlando e Gambetti Attilio, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione medesima.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 23 marzo 1882:

Ravera Bartolomeo, notaro residente nel comune di Carrù, distretto di Mondovì, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Buttafochi Ottaviano, notaro residente nel comune di Mezzani, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 26 marzo 1882:

Anastasi Francesco, notaro residente nel comune di Venetico, distretto di Messina, è traslocato nel comune di Spadafora San Martino, stesso distretto di Messina;

Moscato Lorenzo, notaro residente nel comune di Gallina, distretto di Reggio di Calabria, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 marzo 1882:

Morello Giuseppe, nominato notaro con R. decreto 8 marzo 1853, e residente in Morreale, è confermato notaro colla residenza nel comune di Morreale, distretto del Tribunale civile e correzionale di Palermo;

Baccari Francesco, nominato notaro con diploma 27 agosto 1836 della presidenza degli Archivi, e residente in Benevento, è confermato notaro colla residenza nel comune di Benevento, distretto del Tribunale civile e correzionale di Benevento.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

NOTIFICAZIONE *di apertura di un esame di concorso a dodici posti di allievo commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di dodici allievi commissari nel corpo di Commissariato militare della R. Marina con lo stipendio di annue lire 1800. Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il 22 maggio corrente anno.

A tale esame saranno ammessi sottufficiali della R. Marina e giovani borghesi, che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire, non più tardi del 5 maggio detto, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª), la loro domanda scritta su carta da bollo di una lira, indicando in essa, con precisione, il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimente della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei dodici posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sottufficiali ed una metà ai borghesi. A tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classifiche, e, secondo i punti di merito, i concorrenti saranno fusi in una, nella quale dovranno, pei primi dodici, risultare approvati sei sottufficiali e sei borghesi.

Le condizioni che si richieggono per essere ammesso al concorso sono le seguenti:

Pei sottufficiali.

a) Essere di condotta esemplare;

b) Non oltrepassare il 36° anno di età;

c) Contare tre anni di servizio nel grado di sottufficiale;

d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei borghesi.

e) Essere cittadino italiano;

f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;

g) Presentare attestato di buona condotta;

h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;

i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;

j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte alla lettera *d)*;

k) Esito di leva per coloro la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali, e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese, o inglese, o tedesca;

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;

Notizie generali della storia antica e della storia moderna universale;

Geografia fisica e politica;

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito, sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e di regolare aspetto.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere presso i Comandi in capo di dipartimento marittimo (Spezia-Napoli-Venezia).

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare considerandoli come allievi commissari.

Roma, 16 marzo 1882.

Per il Segretario generale: G. Martinez.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino tra Amoy e Shanghai. I telegrammi pel Giappone, per Shanghai ed uffici interni chinesi vengono istradati per la via austro-russa.

Durante l'interruzione della linea della Siberia, precedentemente annunziata, i telegrammi sono inoltrati coi migliori mezzi disponibili senza sopratassa.

Roma, li 22 aprile 1822.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilita la linea della Siberia. I telegrammi per tutte le località della Russia d'Asia e pel Giappone e quelli per Shanghai ed uffici interni chinesi, che provvisoriamente sono istradati per via austro-russa, non sono più soggetti a ritardi.

Roma, 24 aprile 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 4825, in data 7 novembre 1881, rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Sede di Roma, per il deposito di tre cartelle del consolidato 5 per 100, per la complessiva rendita di lire 40, esibite pel cambio decennale dal signor Luigi Frugoni.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le nuove cartelle saranno consegnate al detto signor Luigi Frugoni, senza l'obbligo della esibizione della detta ricevuta, la quale rimarrà senza valore.

Roma, 28 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(3ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2585, in data 1° settembre 1881, rilasciata dalla Banca Nazionale, sede di Palermo, per il deposito di quattro cartelle del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 325, esibite pel cambio decennale dal signor Giorgio D'Angelo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le nuove cartelle saranno consegnate al detto signor Giorgio D'Angelo, senza obbligo di esibire la detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AVVISO DI CONCORSO
a posti di scrivano di cancelleria

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Casale,

Veduti gli articoli 3, 7 e 9 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col Regio decreto 5 dicembre 1878, numero 4640,

Dichiara aperti gli esami di concorso a dodici posti di scrivano presso le cancellerie delle Preture del distretto di questa Corte di appello.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Presidenza, mediante i presidenti dei Tribunali civili e correzionali da cui dipendono, entro il giorno 20 maggio prossimo futuro, la loro domanda stesa su carta da bollo da centesimi cinquanta, e corredata dai seguenti documenti:

1. Decreto di nomina all'ufficio di alunno;
2. Certificato comprovante di avere fatto in tale qualità, presso una cancelleria o segreteria del Pubblico Ministero, un anno almeno di tirocinio;
3. Certificato di diligenza e di regolare condotta rilasciato dal cancelliere o dal segretario presso il quale fu fatto il tirocinio.

L'esame verserà sulle disposizioni dei Codici di procedura civile e penale, sulle leggi di bollo e registro, sulle leggi di tariffa, e sulle disposizioni del regolamento generale giudiziario relative al servizio di cancelleria.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Casale, il 20 aprile 1882.

Il Primo Presidente: Angelini.

Barotti cancelliere.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La collezione di documenti diplomatici relativi agli affari d'Egitto, che venne testè comunicata al Parlamento inglese, abbraccia lo spazio di due mesi, dal settembre all'ottobre

1881, cioè i fatti che sono avvenuti dal momento della rivoltà militare, fino al richiamo dei commissari turchi dal Cairo e al richiamo delle navi inglesi e francesi da Alessandria.

Un dispaccio del signor Adams, primo segretario della legazione inglese a Parigi, prova che il signor Bartélemy de Saint-Hilaire si espresse risolutissimamente contro l'intervento delle truppe turche in Egitto.

Un dispaccio del 18 settembre di lord Granville a lord Dufferin, ambasciatore d' Inghilterra a Costantinopoli, raccomandava a quest'ultimo di adoperarsi a dissuadere il sultano, casochè esso avesse voluto inviare un generale turco al Cairo per ristabilirvi l'ordine.

È noto che il sultano non tenne conto di questi avvedimenti dell'Inghilterra, e che egli inviò Fuad-bey ed Alì-Nizami pascià al Cairo con mandato di prestar mano al khedivè.

Inghilterra e Francia si accordarono allora nel consigliare il khedivè ad accogliere con rispetto i commissari turchi, ma di opporsi energicamente ad ogni loro intervento negli affari interni del paese. Oltredichè le due potenze inviarono ciascuna un vascello ad Alessandria per proteggere i loro connazionali in caso di bisogno.

I commissari turchi furono richiamati e le navi di Francia e d'Inghilterra anch'esse.

Per quel che concerne le disposizioni delle altre potenze riguardo agli affari d'Egitto, la collezione di documenti, della quale parliamo, non contiene che l'asserzione del principe Lobanoff, che il governo russo non aveva affatto suggerito al sultano d'intervenire, e la dichiarazione del conte Munster che la Porta non si era in alcuna guisa rivolta alla Germania per averne consiglio od appoggio. " Il conte credeva che ci fosse stato un tentativo in questo senso, ma l'incaricato d'affari germanico aveva avuto per istruzione di essere estremamente riservato nel suo contegno, e nessuna domanda ufficiale era stata fatta. "

Le vedute del governo britannico sono particolarmente espresse in una conversazione avvenuta tra lord Granville e Musurus pascià, ambasciatore della Porta a Londra: " Il desiderio nostro, disse lord Granville, è di agire nelle questioni egiziane di perfetto accordo colla Francia. Malgrado tutte le voci e tutti i sospetti, noi non abbiamo alcuno scopo di occupazione o di annessione, e ancora meno desideriamo che l'occupazione o l'annessione si compiano per fatto di un'altra potenza. Quello che desideriamo è il mantenimento dello *statu quo* e dei diritti del sultano; ma siamo anche contrari ad ogni tentativo di estendere questi diritti o di esercitarli a detrimento della autonomia dell'Egitto o con un intervento nella sua amministrazione interna. "

I quali concetti si trovano ripetuti anche in una conversazione che lord Granville ebbe coll'ambasciatore russo.

La collezione termina con un dispaccio che venne diretto a sir E. Malet, console inglese al Cairo, nel quale è detto che l'Inghilterra non è proclive in nessun modo a favoreggiare in Egitto una politica personale e di partito, la quale non potrebbe che appoggiarsi ad una influenza estera e suscitare intrighi fatali alla prosperità di quel paese. A meno che l'Egitto non cada in uno stato di anarchia, l'Inghilterra non ha altro scopo che di mantenere, così come essi esistono oggi, i vincoli tra l'Egitto e la Porta, i quali costituiscono una preziosa garanzia contro ogni intervento estero.

La Camera dei comuni d'Inghilterra ha approvato, in seconda lettura, un progetto di legge che arrecherà delle importanti modificazioni nel regime elettorale. A termini di questo progetto i candidati dovranno d'ora innanzi raccogliere la maggioranza assoluta perchè la loro elezione sia valida, quando avranno contro di sè un concorrente. Contrariamente a quanto si praticava fin qui, è soltanto al secondo scrutinio che la maggioranza relativa basterà per assicurare l'elezione del candidato che avrà ottenuto il maggior numero di suffragi.

Con un'altra disposizione, il *bill*, accettato dal governo, mette a carico delle Casse pubbliche le spese delle elezioni, sostenute fin qui dai candidati stessi. Si spera con questo mezzo di togliere alle lotte elettorali il carattere di lotte in cui la vittoria è troppo spesso del più ricco. Con la nuova disposizione si cerca pure di mettere gli elettori al sicuro dalla corruzione che per molti anni ha disonorato molte circoscrizioni elettorali.

In una riunione generale dei *land lords* irlandesi, che ebbe luogo recentemente a Dublino, è stato deciso che si fonderebbe una Società di assicurazione e di soccorso materiale, per fornire, a coloro che sono impoveriti in seguito al rifiuto degli affitti, i mezzi di coltivare da loro stessi le loro proprietà.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che in una riunione tenuta per discutere il procedere della Camera dei comuni di fronte a Bradlaugh, questi ha dichiarato che prossimamente la lotta in suo favore diverrà molto viva, tanto innanzi ai Tribunali quanto nella Camera e fuori della Camera. Una serie di dimostrazioni si faranno a Londra, e siccome il signor Bradlaugh è deciso di andare fino in fondo, esso domanderà l'assistenza degli elettori di Londra.

L'Assemblea ha adottato una risoluzione di biasimo contro la Camera dei comuni, ed ha promesso di sostenere il signor Bradlaugh nella lotta che sta per incominciare.

Alla Camera dei deputati del Belgio è stato presentato un progetto di legge che aumenta il numero dei membri della Camera e del Senato.

Vi saranno tre senatori di più, uno a Bruxelles, uno a Maeseyck ed uno a Bruges; e sei rappresentanti di più: due a Bruxelles, uno a Liegi, uno a Mons, uno ad Anversa e uno ad Alost.

Ostenda che nominava il suo senatore con Furnes, lo nominerà sola. Furnes e Dixmude, nomineranno insieme il loro senatore.

Il ministro ha presentato pure dei progetti di legge che mettono il numero dei consiglieri provinciali, dei consiglieri comunali e degli scabini, in rapporto con la popolazione constatata.

La Commissione della Camera dei signori di Prussia ha cominciato l'esame della legge politico-religiosa. Si è cominciato dal discutere se si doveva considerare la legge come un tutto da accettarsi, o da respingersi, oppure se si dovranno

modificare certi articoli, e nominatamente quelli che riguardano la comunicazione preliminare delle nomine allo Stato.

Il ministro dei culti ha dichiarato che la legge, quale è uscita dalla Camera dei deputati, sarebbe accettabile se la sua durata fosse prolungata, e se le proposte del governo, relative alla preparazione del clero, fossero ristabilite.

La Commissione ha adottato le vedute del governo. Essa ha respinto la proposta del suo relatore, conte Lippe, il quale voleva che si ristabilissero gli articoli 2, 3 e 4 della legge del 14 luglio 1880, ed adottò la proposta Adams, che estende fino al 4 di aprile del 1884, l'applicazione della legge.

Il *Times*, parlando delle faccende russe, dice che la nomina del signor Giers in luogo del principe Gorciakoff, è una prova degli intendimenti pacifici dello czar. D'altronde, aggiunge il diario inglese, il momento in cui l'Austria ha represso una sanguinosa insurrezione slava, sarebbe male scelto per fare delle dimostrazioni panslaviste ed antigermaniche, e se, com'è probabile, gli imperatori di Russia e d'Austria avranno un convegno, il loro incontro non significherà punto che l'Austria sia disposta a romperla colla Germania, ma soltanto che la Russia non vuole, almeno per ora, assumere il patrocinio degli insorti slavi. Le potenze occidentali hanno evidentemente un interesse al mantenimento della pace. Ora, lo czar, nominando ministro degli affari esteri un uomo pacifico, ha dato la migliore garanzia possibile delle sue buone intenzioni.

Il dispaccio da Washington, relativo al messaggio indirizzato al Congresso americano dal presidente Arthur relativamente ad un Congresso degli Stati americani, fu interpretato da taluni nel senso che il nuovo presidente degli Stati Uniti ha preso l'iniziativa di questa proposta. Da ulteriori notizie giunte dall'America risulta invece che il signor Arthur ha semplicemente rammentato al Congresso il progetto messo innanzi l'anno scorso dall'ex-segretario di Stato, signor Blaine, invitandolo a prendere una decisione, senza far conoscere il suo sentimento personale che per mezzo di una osservazione incidentale piuttosto avversa all'idea di un siffatto Congresso.

Le due Camere di Washington hanno rinviato il messaggio presidenziale alle loro Commissioni rispettive.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 24. — La Porta autorizzò il ministro della guerra a consegnare alla Grecia tutti i punti della frontiera finora contestati, ad eccezione di Analipsis.

Vienna, 24. — È incominciato il processo contro gli individui considerati come risponsabili dell'incendio del *Ring-Theater*. Il procuratore di Stato lesse l'atto di accusa.

Cosenza, 24. — Notizie da tutte le Calabrie confermano che la tranquillità è perfetta.

New-York, 24. — 1200 emigrati italiani sono giunti qui sabato e sono ripartiti per l'Ovest.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « Il governo egiziano, commosso dall'arrivo dello sceicco Mahmud, considerandolo come un emissario di Ismail pascià, gli ordinò di lasciare l'Egitto. Mahmud, essendo algerino, ricorse al consolato di Francia. »

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « La Commissione presieduta da Said pascià studierà pure le riforme da introdursi nelle provincie europee della Turchia. »

Barcellona, 24. — La città continua ad essere tranquilla.

Bucarest, 24. — L'on. conte Tornielli è partito per Roma.

Alessandria d'Egitto, 24. — L'elemento militare continua a predominare; sembra che minacci la stabilità del gabinetto Arabi bey, ma finora si verifica solamente anarchia politica, senza alcun disordine materiale nè finanziario. Le imposte si riscuotono con facilità, e la sicurezza degli europei non è minacciata.

Roma, 24. — Oggi, alle ore 11 30, il signor Von Schlözer presentò al Pontefice le lettere che lo accreditano in qualità di ministro di Prussia presso la Santa Sede.

La presentazione delle credenziali ebbe luogo secondo il cerimoniale del Vaticano. Il signor Von Schlözer pronunziò un breve discorso di circostanza. Il Pontefice gli rispose esprimendo la sua gioia pel ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra la Prussia e la Santa Sede.

Poi il signor Von Schlözer fu ricevuto in udienza privata dal Pontefice. Essa durò mezz'ora. Quindi egli si recò a visitare il cardinale Jacobini.

Pietroburgo, 24. — La notizia delle dimissioni del generale Ignatieff non è finora confermata.

Cairo, 24. — Lo Sceicco Mahmud lasciò l'Egitto.

Circola una petizione con la quale si chiede al sultano di conservare il suo appoggio a Thewfik pascià.

Berlino, 24. — Il Consiglio federale approvò con 36 voti contro 22 la legge relativa al monopolio dei tabacchi, e respinse la proposta di Brema e di Amburgo.

Ragusa, 24. — I corrispondenti di giornali, arrestati dalle autorità austro-ungariche, sono stati posti in libertà.

Dublino, 24. — Parnell si è ricostituito prigioniero.

Londra, 24. — *Camera dei comuni*. — Fu approvata in prima lettura, dopo breve discussione, la risoluzione che fissa le cifre del bilancio, rinviando ad altra epoca la discussione particolareggiata di questo. Le entrate si elevano a 84,935,000 lire sterline e le spese a 84,630,000. Vi è quindi un avanzo inferiore di 47,000 lire sterline a quello dell'anno precedente.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato la statistica del commercio speciale di importazione e d'esportazione dal 1° gennaio al 31 marzo 1882.

Le importazioni nel trimestre diedero il valore di lire 305,348,637, cioè lire 27,131,247 meno del primo trimestre 1881.

Furono in diminuzione sensibile le importazioni delle categorie VIII (seta), I (spiriti, bevande ed olii), VII (lana, crino e peli), e XV (animali e prodotti di animali).

Finalmente altra leggiera diminuzione presenta la categoria III, (prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie).

Totale delle diminuzioni delle cinque categorie predette lire 42,959,650, aumenti quindi nelle altre undici categorie della tariffa doganale lire 12,844,393.

La minore quantità di seta importata (lire 26,361,378 in valore) riguarda nella quasi totalità le sete greggie, i boz-

zoli ed il seme di bachi. Nelle importazioni dei tessuti notasi per contro un aumento.

Un'altra diminuzione, che sta fra i 9 ed i 10 milioni di lire, presentano le importazioni della 1ª categoria (spiriti, bevande ed olii). Essa risguarda esclusivamente gli olii di oliva e di cotone.

Nella introduzione delle lane (categoria VII) notasi una terza diminuzione pari a lire 4,679,000, delle quali lire 3,140,480 per la lana in falda o in bioccoli, e le rimanenti per i tessuti di lana.

Una minore importazione per circa 2 milioni di lire notasi nella categoria XV (animali e prodotti animali).

Le esportazioni dal gennaio al 31 marzo 1882 furono del valore di lire 289,774,683, cioè lire 2,964,010 meno dello stesso periodo del 1881.

Nel primo trimestre 1881 l'Italia esportò 4973 bovi, 1364 vacche, 315 giovenchi, 3470 vitelli; nel primo trimestre 1882 la esportazione salì a 10,169 bovi, a 2814 vacche, 722 giovenchi, e 5007 vitelli; ossia superò quella del corrispondente periodo 1881 di 8590 capi, ossia da 10,122 capi nel 1881 salì a 18,712 capi nel 1882.

L'Italia ebbe un provento di lire 3,409,200 nel 1881 dal commercio dei bovini, nel 1882 il provento per lo stesso titolo fu di lire 6,215,420.

Le entrate doganali diedero dal 1° gennaio al 31 marzo 1882 lire 41,967,478, cioè lire 3,720,884 più del reddito dello stesso periodo del 1881.

Le entrate doganali si suddividono come segue:

Dazi d'importazione	L.	37,125,547
Dazi di esportazione	»	1,866,540
Sopratasse di fabbricazione e di macinazione	»	1,094,718
Diritti di bollo	»	322,534
Diritti marittimi	»	985,078
Proventi diversi	»	573,061
Totale . . .	L.	41,967,478

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza della sezione di scienze del 20 marzo 1882.

Il direttore della sezione, comm. prof. Luigi Vacca, presenta ai soci il luogotenente medico della R. Marina dottor Vincenzo Ragazzi, da Modena. Ricorda gli ottimi studi eseguiti dal Ragazzi nella Facoltà medica della R. Università di Modena; dà notizia degli assidui e lodati servizi resi dal Ragazzi alla R. Marina a bordo della corvetta *Archimede*, nel viaggio di 34 mesi della medesima lungo le coste dell'America del sud; dell'opera sua utilissima e filantropica a beneficio dell'umanità sofferente, in occasione delle sanguinose ultime guerre tra i peruviani ed i chileni; della somma alacrità adoperata, nel corso del viaggio predetto, per dedicarsi ai prediletti suoi studi di storia naturale, facendo, dovunque gli fu possibile, raccolta di molte specie importanti di animali, le quali tutte portò seco in Modena, diligentemente preparate a secco o in liquidi conservatori; finalmente dell'atto generoso e munifico del Ragazzi, di far dono della sua magnifica collezione all'Istituto zoologico della patria Università. Indi annunzia che il signor Ragazzi, abbenchè non socio, è stato pregato di leggere la relazione del suo viaggio in una delle adunanze ordinarie, da una parte come testimonianza del grato animo dell'Accademia pel dono fatto alla R. Università, e dall'altra parte perchè la lettura in discorso è l'introduzione di un lungo lavoro contenente il catalogo metodico e la descrizione scientifica della collezione, eseguita dal Ragazzi, con la collaborazione e l'aiuto del prof. Antonio Carruccio, direttore del Museo e socio dell'Accademia.

Il signor Ragazzi legge la prima parte della sua relazione. Premesso il racconto di un avvenimento presso Napoli, che precedette appena il lungo viaggio, espone molti particolari intorno a Gibilterra. Indi parla delle condizioni igieniche di Rio Janeiro e delle malattie ivi predominanti, accennando ai mezzi profilatici che possono tornare giovevoli a chi viaggia in quelle contrade. Oltre alla parte medica, tien largo conto nella sua relazione delle gite che, quale naturalista molto appassionato, ha potuto compiere a Buenos Ayres, a Rosario, risalendo per circa 300 miglia il rio Paranà, e in molti altri luoghi. Nella seconda parte, che riserba ad altra adunanza, esporrà quanto gli accadde di osservare da Valparaiso ad Iquique e ad Arica.

Il Segretario: prof. D. RAGONA.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1881-1882.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi, della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici*, proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona. In appendice a questa prima classe di premi se ne aggiunge in quest'anno un terzo, di italiane lire 500, che il sottoscritto presidente assegna del proprio per la *Memoria* o *Dissertazione* che sia per cogliere la palma sopra un tema d'argomento economico proposto da lui, e pel quale vogliònsi egualmente osservate, come per gli altri due, tutte le condizioni portate dal presente programma.

La seconda classe comprende due premi, della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo* e *vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, ha scelti, pel concorso del corrente anno 1881-1882, i due temi *morali-politici* qui sotto notati, ai numeri I e II; ai quali si fa seguire, al numero III, l'accennato tema proposto dal presidente.

« I. — Se, e quali riforme possano introdursi nell'attuale ordinamento giudiziario, perchè meglio valga a rispondere alle esigenze della giustizia e della libertà. »

« II. — Il passato, il presente e l'avvenire degli arbitrati internazionali. »

« III. — Se nelle presenti condizioni dell'industria italiana, e a scemare i danni ad essa derivabili dai trattati di commercio, fosse da consigliarsi alle classi abbienti la preferenza, in quanto è possibile, della merce nazionale alla straniera. Nel caso affermativo, quali sarebbero i mezzi pratici migliori per propagare efficacemente e rendere operativo il consiglio. »

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi, e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda o lettera suggellata, entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto, noto solo all'autore, conterrà il nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio, ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1882 (termine di rigore), col seguente indirizzo: ***Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.*** Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *Concorso* dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio*, o dell'*accessit*, saranno, colle dovute formalità, subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate; scorso il qual termine, le schede delle Memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambi i motti del componimento, tanto il palese, che il segreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche; e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dello *accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 29 gennaio 1882.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario generale* PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Naufragio. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*, del 24 corrente:

Il bovo *Madonna del Rosario*, comandato da Pietro Damerini, con 4 persone d'equipaggio, carico di ghisa, partito da Livorno il 20 corrente per Fiumicino, naufragava presso l'isola di Palmaiuola, nella notte dal 20 al 21, in causa dell'investimento per parte di un vapore.

La Capitaneria del nostro porto procede ad una rigorosa inchiesta per conoscere quale sia il vapore che urtò la *Madonna del Rosario*. Finora questo vapore è ignoto.

Le ferrovie austriache. — È interessante l'esaminare, scrive la *Vedette*, quale incremento abbiano preso le strade ferrate austriache dal 1840 in poi. In quest'anno l'Austria aveva 426 chilometri di binario; nel 1850 erano 2214; nel 1860 salirono a 5161 chilometri, nel 1870 a 9762 chilometri, e finalmente nell'anno 1878 si avevano 18,270 chilometri.

Nel 1840 le proporzioni erano: per un milione di abitanti 11 chilometri, negli anni 1850, 57, 60 per ogni milione di abitanti 141 chilometri. Nel 1870, 270 chilometri, nel 1878, 494 chilometri per milione d'abitanti.

L'incremento più notevole è segnalato negli anni dal 1870 al 1878. Adesso è sottentrata una tregua, anzi risulta che la maggior parte delle linee non si reggono senza sovvenzione governativa. Però l'amministrazione non è molto dispendiosa. Uno dei difetti riscontrati è quello della spesa troppo forte nei trasporti. Le linee fluviali fanno con vantaggio una seria concorrenza, e, nelle distanze limitate, anche i veicoli. Anche la spesa personale è troppo sensibile, se si abbassasse, le linee renderebbero il doppio. Basti ricordare quanto aumentò il prodotto delle poste dacchè l'importo fu abbassato da 15 a 5 kreuzer e si introdussero le carte di corrispondenza. Uguale successo avrebbero le ferrovie se le tariffe si riducessero.

Reti ferroviarie più fitte hanno i seguenti Stati:

Francia, con 661 chilometri per un milione di abitanti;

Germania, con 753 chilom. per un milione di abitanti;

Belgio, con 758 chilometri per un milione di abitanti;

Gran Brettagna, con 900 chilometri per un milione di abitanti;

Stati Uniti di Nord America, con 3034 chilometri per un milione di abitanti;

L'Austria-Ungheria ha 500 chilometri per ogni milione di abitanti.

Italia e Russia sono inferiori; la prima ha soltanto 287 chilometri; la seconda 300 chilometri per un milione di abitanti.

Il petrolio in Alsazia — Al *Journal d'Alsace* scrivono che nelle vicinanze di Pechelbronn, presso Soultz-sotto-Foreste, si scuoprirono delle considerevoli sorgenti di olio minerale.

Facendo degli scandagli negli strati situati appiè delle colline contenenti del petrolio, si constatò, a circa 140 e 150 metri sotto il livello del suolo, l'esistenza di un ricco deposito di olio minerale.

Nel fare l'ultimo foro, si trovò questo deposito a 138 metri di profondità. L'olio minerale zampillò subito in grande abbondanza dal suolo, sviluppando una certa quantità di gaz. Quantunque l'apertura fatta con la sonda non abbia che un diametro di 55 millimetri, pure la quantità di olio che ne zampilla è di 8 o 10 barili di 150 chilogrammi all'ora, cioè un totale da 200 a 240 barili ogni ventiquattr'ore; nè, fino ad ora, la quantità quotidiana andò mai diminuendo.

La densità di quest'olio che, purificato, fa una bellissima luce, è di 880.

Prore sporgenti. — Il signor J. Donaldson, della ben nota ditta John J. Thornycroft e C. di Chiswick, in vista delle frequenti collisioni che vanno accadendo con perdita totale dei bastimenti, suggerisce vari mezzi per attenuare la gravità degli abbordi. Il principale di tali suggerimenti è di sostituire nei vapori la prua sporgente a quella verticale ora in uso: spenta in gran parte la forza dell'urto nella rottura della sporgenza o delle parti superiori del bastimento investito, difficilmente si farebbero aperture al livello dell'acqua, mentre il caso opposto avviene sempre in collisioni forti con prua verticale. Il signor Donaldson è da qualche tempo in comunicazione col *Board of Trade* a questo riguardo, e spera che il Parlamento inglese renderà obbligatorio un tale sistema in Inghilterra. Egli crede essere di grande interesse per gli assicuratori e per il pubblico in genere il richiedere che tutti i bastimenti mercantili vengano costrutti in tal guisa.

Il carbon fossile nella China. — All'*Osservatore Triestino* del 18 corrente scrivono dall'Indo-Cina:

L'avviamento dei lavori d'una miniera di carbone su vasta

scala e secondo metodi scientifici, in qualunque altro Stato passerebbe inosservato; ma in un paese come la China, dove tutte le innovazioni incontrano seria opposizione, merita che se ne faccia menzione, poichè dimostra come il vecchio ordine delle cose si vada cambiando per far posto al nuovo. Le miniere di Kaiping sono ora in pieno lavoro; vi si stanno scavando pozzi a grande profondità, si aprono gallerie, si fa uso di motori e ventilatori, di pompe d'acqua, ed in generale di tutti i mezzi tecnici di cui dispone l'arte moderna. Si calcola che le miniere diano già da 100 a 200 tonnellate di carbone al giorno, quantità che tra breve dovrebbe essere portata a 1000 o 1200. Il carbone è di ottima qualità e può sostenere la concorrenza dei carboni che si vendono a Shanghai ad uso dei piroscafi. Le miniere sono assai ricche; gli strati di carbone hanno uno spessore da 2 a 7 piedi inglesi. È in corso di costruzione un tronco ferroviario, mediante il quale il carbone verrà condotto ad un canale, donde per la via d'acqua giungerà al mare presso Tientsin. A poca distanza dalle miniere v'è grande abbondanza di minerale di ferro, che il vicerè, uomo illuminato, intende di mettere quanto prima in lavoro.

A Tientsin, ch'è il porto di Pekino, si è costituita una Società per l'illuminazione a gas. Le miniere di Kaiping forniranno il carbone occorrente.

Decessi. — A Londra, in età di 74 anni, cessò di vivere sir Enrico Cole, direttore del Museo di South Kensington.

— La *République Française* annunzia la morte del signor Gerardo West, amministratore della ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Messaggerie marittime, della Società di credito industriale e uno dei fondatori del Credito fondiario in Francia.

— A Dublino, in età di 90 anni, moriva testè l'avvocato Francis M'Donogh, uno dei più distinti membri del Foro irlandese e decano dell'ordine degli avvocati di Dublino.

— Il barone de Bourgoing, che fu già scudiere di Napoleone III, e quindi deputato del dipartimento della Nièvre, è morto a Parigi in età di 45 anni.

— Alla *Voce* di Pietroburgo telegrafano da Mosca che in quella città, nella grave età di 75 anni, moriva la czarina Anastasia di Georgia.

— Il *Temps* del 23 annunzia la morte del generale Barrachin, comandante le sottodivisioni regionali di Arras e di Bethune e la 3ª brigata di fanteria.

— Ieri, scrivono i giornali di Parigi del 23, moriva la contessa d'Haussonville, moglie del senatore accademico e figlia del duca di Broglie, ministro sotto Luigi Filippo e padre del duca attuale. La defunta contessa d'Haussonville aveva esordito nella letteratura pubblicando un romanzo anonimo, *Roberto Emmet* (1858). Poi essa firmò col pseudonimo « l'autore di *Roberto Emmet*, » nel 1870, *Margherita di Valois*, regina di Navarra, e nel 1872 e 1874, due volumi consacrati alla biografia di lord Byron.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Compagnia drammatica diretta dall'artista comm. LUIGI BELLOTTI-BON. — *Sergio Panine*, dramma in cinque atti, in prosa, di GEORGE OHNET.

In questa settimana abbiamo avuto al Valle un'altra novità. *Sergio Panine*, dramma in cinque atti, riduzione del romanzo omonimo di Giorgio Ohnet. Fra i romanzieri francesi, l'Ohnet non è dei più noti in Italia; ma ciò non toglie che egli sia uno scrittore reputatissimo ed un uomo di grande talento. Certo, nel *Sergio Panine* non v'è grande nuovità di invenzione, ma il romanzo attrae per lo studio coscienzioso dei caratteri, per la movenza dell'intreccio, per la scorrevolezza dell'azione, per l'efficacia delle situazioni veramente drammatiche, per una certa finezza d'analisi, e soprattutto per la forma che scorre piana, facile, elegante e spigliata. Fra i romanzi moderni il *Sergio Panine* m'è anco sembrato uno dei più atti ad essere trasportati nella forma drammatica, come quello in cui la parte psicologica e la parte descrittiva non intervengono a spezzare e a rompere il procedimento naturale dell'azione. Tuttavia, per quanta accuratezza un autore possa mettere a rimaneggiare l'opera sua, non è ammissibile che le traccie del peccato di origine vengano tutte eliminate. È vero che tra la forma drammatica e la romantica corre l'analogia dello scopo; infatti tanto l'una che l'altra si propongono di rappresentare l'uomo nelle azioni della vita. Ma i mezzi pur troppo sono diversi: l'una si serve della rappresentazione immediata, ottenuta con un seguito di dialoghi, dove ogni personaggio estrinseca subiettivamente il proprio carattere; l'altra invece adopera la rappresentazione mediata, mescolando al dialogo la descrizione e l'analisi obiettiva, per modo che l'azione può permettersi dei trapassi arditi, i quali nella forma drammatica difficilmente saprebbero essere giustificati.

Questo era bene osservare trattandosi di un lavoro che è stato ridotto dalla sua forma primitiva ad un'altra; ma, come ho già detto, il *Sergio Panine*, fra i tanti romanzi usciti alla luce in questi ultimi anni, è quello che riuniva maggiori requisiti per prestarsi senza grandi difficoltà alla riduzione scenica. Nè mi pare siavi ragione di rimproverare, come ha fatto taluno, alla Società per l'istituzione della Compagnia stabile a Roma d'aver acquistato per l'Italia il diritto di riprodurre questo dramma. In arte io non comprendo antipatie di sorta, e mi sembra oltre ogni dire cosa puerile, questo gridar continuo all'ostracismo contro le produzioni francesi, quasichè fosse codesto il mezzo più adattato per averne delle buone italiane. Che il *Sergio Panine* abbia sollevato nel pubblico del Valle un po' di contrasto, e che esso offra campo alla critica per molte osservazioni, sta bene; ma noi potremmo sperare vantaggiosamente dell'avvenire del teatro italiano, quando vi fossero due o tre autori capaci di darci dei drammi tali da sostenere il confronto con questo *Sergio Panine*. D'altra parte si vedono ogni sera gli splendidi incassi che i nostri capocomici fanno colle *applauditissime* nuovità del repertorio italiano. Nè chi va a teatro domanda se l'autore della commedia è nato al di qua o al di là delle Alpi; ma calcola soltanto le probabilità che esso ha di annoiarsi o di divertirsi. Io troverei da biasimare la Società per la Compagnia stabile qualora essa negligesse gli autori italiani; ma io posso assicurare che non v'è scrittore un po' noto in Italia, col quale essa non abbia già aperto trattative. La biasimerei ancora, se acquistando i lavori francesi non andasse cauta nella scelta; ma questo biasimo non le si può coscenziosamente rivolgere per l'acquisto del *Sergio Panine*. Forse avrà errato nella scelta degli altri; ma ad ogni modo prima di pronunciare un giudizio, parmi giusto aspettare di averli uditi.

Io conosco pochi drammi che abbiano un'orditura così vasta come quella del *Sergio Panine.* La favola è talmente complessa che a mala pena è concesso riassumerla per sommi capi. Il protagonista, *Sergio Panine,* è un avventuriere, ultimo rampollo di un'antica famiglia di boiardi, la quale gli ha trasmesso in eredità un gran nome e nessuna fortuna. Giovine, intraprendente, cinico e dissoluto, il principe Panine è venuto a Parigi colla speranza di raccapezzare nella gran baraonda una ereditiera disposta a ripagare, a furia di milioni, il nuovo titolo di principessa. Fin qui, il tipo non offre veramente nulla di eccezionale, poichè di avventurieri simili se ne incontrano ad ogni pie' sospinto nel romanzo e nel dramma moderno. L'ereditiera sulla quale ha posto gli occhi è appunto la figlia della signora Des Varennes, vedova di un ricchissimo banchiere, la quale ha aperto al principe russo la sua casa. E la giovine Michelina, tale è il nome della figlia, sebbene già promessa ad un compagno di infanzia, il signor Pietro de la Rue, rimane talmente sedotta dalle maniere insinuanti del principe, da indurre la madre a rompere il primo patto di matrimonio, ed acconsentire, per quanto lo faccia di mala voglia, alle nozze di lei coll'uomo che ormai è diventato l'unico pensiero della sua vita. E fin qui tutto anderebbe pel suo verso, tanto più che Pietro de la Rue, convintosi ormai di non possedere più il cuore della fanciulla, rinunzia spontaneamente a lei, pur di vederla appagata e felice. Se non che il principe non è uomo da negligere anco le minori occasioni di fortuna che gli capitano per via. Nella casa della signora Des Varennes è pure un'altra fanciulla, Giovanna Desonges, un'orfana raccolta per pietà dal lastrico della via, e che la signora Des Varennes ha tenuta sempre come una seconda figlia. Il principe Panine, pur mirando ad ottenere Michelina, non ha dimenticato di sedurre Giovanna, alla quale si è già presentata un'occasione favorevolissima di matrimonio nella persona di Cayrol, ricco banchiere, e uno degli amici più fidati della signora Des Varennes. Giovanna, al pari di Michelina, è innamorata pazza di lui; ed egli non potrà sposare quest'ultima, senza indurre l'altra a subire in pace l'abbandono, e tanto fa e tanto dice, che egli riesce a persuaderla sì bene della necessità di una separazione che essa, per quanta ripugnanza abbia verso quel buon uomo di Cayrol, tuttavia acconsente a divenire sua moglie. Questa è infatti la protasi del dramma, una protasi piena di promesse, e che è esposta nel primo atto, con una chiarezza e con una abilità senza pari.

Il secondo atto ci trasporta in una di queste solite feste da ballo, colle quali tutti gli autori drammatici che si rispettano, sogliono celebrare i matrimoni dei loro personaggi. Lo stesso giorno in cui Michelina ha sposato Panine, Giovanna s'è unita con Cayrol. V'è però una circostanza da notare ed è questa: che la signora Des Varennes, poco rassicurata sull'indole del suo genero, ha posto come condizione precipua nel contratto di nozze la separazione dei beni. Inoltre essa vorrebbe che il principe convivesse con lei tanto per averlo sott'occhio, ed il principe infatti promette, salvo poi a fare a suo modo.

In questo atto interviene un nuovo personaggio, il banchiere Herzog, il fondatore del *Credito Europeo*, uno dei grandi avventurieri della speculazione, il quale, conoscendo il carattere prodigo del principe, gli ha già posto gli occhi addosso, per farne più tardi un direttore del Consiglio di amministrazione della sua nuova Banca. Per quanto l'autore abbia dato a questo carattere delle movenze brutali, pure non apparisce naturale il modo brusco con cui egli affronta il principe Sergio per dirgli che egli ha commesso un errore accettando la separazione dei beni, perchè tanto valeva mettersi sotto la tutela della signora Des Varennes. Per quanto cinico e corrotto, un uomo orgoglioso come Sergio Panine non è ammissibile acconsenta che un ignoto venga ad immischiarsi con tanta disinvoltura nei fatti suoi. Questa è la menda principale che io trovo nel secondo atto, dove l'azione fa poco cammino, e si limita solo a preparare gli avvenimenti successivi. Infatti fino dal secondo atto la signora Des Varennes viene a sapere che Giovanna ha accettato di sposare un uomo che le repugnava, per la ragione che essa ama perdutamente Sergio Panine, ed il pubblico comincia a comprendere che la tresca fra i due amanti non tarderà molto a ricominciare.

Al terzo atto siamo in uno stabilimento di bagni, dove noi ritroviamo Sergio, sua moglie, Giovanna e Cayrol. Il principe Panine che ha tenuto conto dei consigli del banchiere Herzog, all'indomani del suo matrimonio ha trovato modo di persuadere la moglie a fargli una cessione completa della sua dote. Nel frattempo, egli ha tenuto una vita talmente dissoluta e spendereccia che i quattro milioni portati in dote da Michelina, se ne sono in buona parte già andati. La signora Des Varennes, preoccupata della condotta del suo genero arriva improvvisamente da Parigi, risoluta a tentare ogni mezzo pur di scongiurare la rovina della figlia.

Ella conosce di già la passione del principe per Giovanna, ma siccome è persuasa che manifestandola recherebbe una ferita mortale al cuore di Michelina, si propone di riuscire al suo scopo per altra via. Essa comincia infatti per proibire a Cayrol di prestare al principe la somma che questi gli aveva domandata. Se non che, a sconcertare i suoi piani, interviene il banchiere Herzog, il quale, colto il momento in cui il principe si trova ridotto a dover soddisfare un debito d'onore, lo induce, mediante un prestito di centomila lire, a collegarsi con lui nella famosa intrapresa del *Credito Europeo.* Ormai la lotta fra il principe e la signora Des Varennes è impegnata. Lotta terribile in cui uno dei due dovrà rimanere perdente. Questo atto termina con una scena mirabile fra Sergio e Giovanna, un capolavoro di seduzione, il punto culminante del dramma, perocchè al momento in cui Giovanna sta per cedere, Michelina sorprende intempestivamente i due amanti, e si ritira a tempo per non essere osservata. Certamente la situazione è ardita; ma raggiunge lo scopo, perocchè essa produce sul pubblico una profonda impressione.

Eccoci al quarto atto, e l'azione ci riporta nuovamente a Parigi, in casa della signora Des Varennes. Il *Credito Europeo* ha fatto un fiasco colossale, ed il banchiere Herzog è fuggito a Londra, portando via altrettante azioni per la somma di venti milioni. Il principe Panine è seriamente compromesso, ed a meno che non dia le sue dimissioni, dovrà rispondere di questa truffa colossale insieme col suo complice. Qui rientra in ballo la signora Des Varennes, la quale si dichiara pronta a soddisfare a tutti gli impegni del genero, purchè questi rompa ogni suo legame con Herzog. Ma Panine, il quale comprende che, operando in tal guisa, ca-

drebbe in potere della suocera, si rifiuta. Allora la signora Des Varennes pensa di indurre Cayrol a partire per Londra la stessa sera, affinchè egli possa sventare il piano di Herzog. Ed infatti Cayrol accetta, con grande soddisfazione della moglie, la quale, convinta di rimanere sola, offre per quella notte un convegno a Sergio. Se non che Michelina si accorge della tresca, e rivela i suoi sospetti alla madre. La quale, vedendo ormai tutto perduto, confessa a Cayrol che nella notte egli potrà sorprendere la moglie insieme col suo amante. " Cercate e troverete, „ tali sono le sue parole, che ricordano una situazione identica nella *Principessa Giorgio.* Cayrol, acceso di gelosia, si propone di uccidere i due colpevoli, ove gli venga fatto di coglierli in fallo. E li coglie infatti, e sta per scagliarsi su di loro armato di una scure; ma, vinto dallo sguardo della moglie, cade affranto, mentre Sergio si salva colla fuga. Poche situazioni, a mio parere, reggono, per efficacia drammatica, al confronto di questa; ma, di fronte al pubblico, essa ha un grave difetto: quello di essere soverchiamente cruda.

Già il dramma si avvicina alla catastrofe. Herzog, compiuta la truffa, è tornato da Londra, pronto a nuove e più ardite intraprese, perocchè è convinto di avere, questa volta, nel principe Panine il suo paracadute. Egli ha fatto i suoi calcoli: il principe tiene la figlia, e la figlia tiene la madre, la quale per conseguenza pagherà. Se non che la madre non conviene in codesta idea. Essa accetta è vero di pagare; ma a patto che il principe Panine acconsenta a convivere con lei e ad accettarne la tutela. Il principe, che crede ancora di poter contare sull'affetto cieco e illimitato della moglie, si rifiuta. Però Michelina interviene in questo momento per dichiarare che egli non ha più nulla da sperare da lei. In questo modo crolla l'edificio di lui. La signora Des Varennes è l'eroina dell'ultimo momento. Egli non ha che un mezzo per salvarsi: accettare i patti che essa gli propone; altrimenti se vuol perdersi si perda. Il commissario di polizia è alla porta. " Quando la triste fortuna, essa dice, mette una macchia sul nostro nome, noi mercanti laviamo quella macchia col sangue. E voi nobili, come vi comportate? „

La questione, posta in simili termini, è terribile. Sergio non ha nessuna intenzione di uccidersi; egli conta di fuggire e di salvarsi. Se non che prima di fuggire bisognerà lottare corpo a corpo con quella donna. E la lotta avviene, e Sergio cade ferito mortalmente da un colpo di pistola al momento in cui il commissario di polizia entra nella stanza, preceduto da Pietro de la Rue: " Voi lo vedete; egli ha inteso che venivate ad arrestarlo e si è suicidato. „

Così termina il dramma. L'argomento ne ridice l'arditezza talvolta strana delle situazioni, e quanto vi sia di eccessivo nella pittura di certi caratteri; ma ne ridice eziandio l'interesse continuo, il concepimento forte e l'unità dell'azione. È insomma un dramma a forti contrasti, dove si notano qua e là dei trapassi bruschi ed inattesi; ma questi difetti sono compensati dalla profondità dell'osservazione e dalla bellezza di talune scene condotte in modo veramente mirabile. A questo aggiungasi un'interpretazione artistica quanto si può mai coscienziosa, e tale da fare grandissimo onore agli attori della Compagnia Bellotti-Bon, e bisogna concluderne che questo *Sergio Panine* rimarrà lungo tempo nei nostri repertorii.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	18,9	7,2
Domodossola	piovoso	—	14,1	7,0
Milano	coperto	—	19,0	11,7
Verona	coperto	—	21,0	13,2
Venezia	coperto	calmo	—	11,8
Torino	piovoso	—	18,0	9,4
Parma	1[4 coperto	—	17,1	10,5
Modena	1[2 coperto	—	19,8	8,0
Genova	coperto	molto agit.	19,4	12,0
Pesaro	coperto	calmo	17,8	12,2
P. Maurizio	1[4 coperto	agitato	17,1	10,7
Firenze	3[4 coperto	—	21,0	12,0
Urbino	coperto	—	18,9	8,0
Ancona	coperto	calmo	18,0	13,3
Livorno	3[4 coperto	agitato	21,2	13,0
Perugia	coperto	—	20,5	10,4
Camerino	coperto	—	18,0	10,1
Portoferraio	sereno	legg. mosso	19,0	15,8
Aquila	coperto	—	19,3	10,0
Roma	coperto	—	21,1	13,4
Foggia	1[2 coperto	—	23,3	10,6
Napoli	coperto	calmo	20,3	12,3
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	17,8	6,6
Lecce	sereno	—	19,1	10,3
Cosenza	sereno	—	20,0	8,8
Cagliari	1[4 coperto	calmo	23,5	12,0
Catanzaro	sereno	—	19,0	8,6
Reggio Cal.	coperto	calmo	20,3	18,9
Palermo	coperto	calmo	21,2	12,4
Caltanissetta	coperto	—	18,0	9,5
P. Empedocle	coperto	calmo	20,7	12,6
Siracusa	nebbioso	calmo	21,1	12,4

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla Gazzetta Ufficiale coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera,* sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato,* debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via della Missione.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 aprile 1882.

Continua alquanto spostata al N la depressione al NW d'Europa. Isole Shetland 738 mm. Pressione massima 767 all'estremo SW d'Europa.

In Italia barometro depresso al N e variabile da 758 a 764 mm.

Nelle 24 ore pioggia forte in Piemonte, leggera nella notte in diverse stazioni dell'Italia superiore.

Stamane cielo generalmente coperto; venti del 3° quadrante, moderati a forti lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno; deboli altrove.

Temperatura piuttosto alta.

Mare agitato o molto agitato nel golfo di Genova; quasi calmo altrove.

Probabilità: cielo vario, ancora venti del 3° quadrante freschi.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	762,1	761,4	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	14,4	18,6	18,7	13,8
Umidità relativa....	76	56	55	79
Umidità assoluta...	9,26	8,97	8,78	9,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 0	SSW. 13	WSW. 21	SSE. 5
Stato del cielo.......	10. coperto	10. quasi coperto	3. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,7 C. = 15,8 R. | Minimo = 12,4 C. = 9,9 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 aprile 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 92 ½	90 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	55 30
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 25
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 30
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	612 »	611 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	621 »	620 50	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	452 50	452 25	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	915 »	914 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	519 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	901 »	900 »	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	104 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 50
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 32½	101 07½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 56	20 54	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° sem. 1882) 93 07 ½ cont. - 93 10 fine.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1882) 90 90, 92 1[2 cont.
Banco di Roma 620, 621 fine ex-dividendo.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 452 25, 452 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 155.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 94,464, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 11 febbraio ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie n. 8, dalle Saline di Lungro a Belvedere Marittimo, compreso fra la Castagna e l'abitato di Sant'Agata d'Esaro, della lunghezza di metri 5596 90,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 13 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 87,379 20, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6500, e al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 aprile 1882.

2203 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 22 nel comune di Firenze, via al Canto alla Paglia, nel circondario di Firenze, nella provincia di Firenze, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5917.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di maggio anno 1882, alle ore 10 antim., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Firenze l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative del 2° circondario di Firenze.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Firenze.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 592, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Firenze, il 17 aprile 1882.

2158 *Per l'Intendente*: L. MUNICCHI.

N. 158.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 482,872 19, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 marzo u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie n. 41, compreso fra Campobasso e Castropignano, della lunghezza di metri 20442 54,

si procederà alle ore 10 ant. di sabato 13 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 458,728 58, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 novembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000, e al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 aprile 1882.

2205 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si pubblica che il Tribunale civile di Lanciano, 1ª sezione, con deliberazione in camera di consiglio del 30 marzo ultimo, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento di rendita di lire 6375, inscritta alla fu Olimpia Cardone del fu Gennaro, la cui successione si è aperta in Atessa, giusta i certificati numeri 297520, 280168, 287223, 270792, 265520 e 206294, in favore dei figli Luigi, Gennaro ed Alfonso Spaventa, per lire millesettecentosettanta per ciascuno, e per lire cinquecentotrenta, pure per ciascuna, in favore delle figlie Teresa e Rachele Spaventa, salvo alle parti conteggiare fra loro la differenza di centesimi ottantatre sulle prime tre quote, e di una lira e centesimi venticinque per le due ultime quote.

Lanciano, 7 aprile 1882.

1942 DOMENICO AURITI avv. proc.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che, con atto di questa cancelleria in data 21 corrente, Sua Eminenza il cardinale Giovanni Simeoni, prefetto della Sacra Congregazione Propaganda Fide e suo Collegio urbano, domiciliato in Roma, a mezzo di mandatario speciale, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata al suindicato Collegio urbano da Ferrari Pietro Luigi, morto qui in Roma, in via Monte Giordano, n. 5, il giorno 13 marzo u. s.

Roma, 4° mandamento, li ventitre aprile 1882.

2182 Il canc. L. TURCI.

ESTRATTO DI DOMANDA
di svincolo per cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

La signora Maria Battista del Vecchio, vedova ed erede universale del fu Antonio Rinaldi, notaio di San Lupo (provincia di Benevento), domanda al Tribunale di Benevento lo svincolo della cauzione che lo stesso prestò per l'esercizio della sua professione nella rendita di lire 42 50 sul Debito Pubblico, divise in un certificato di lire 40, portante il n. 20652, ed in un assegno provvisorio di lire 2 50, portante il n. 4758. Il tutto a norma dell'art. 38 della legge notarile.

Benevento, li 19 aprile 1882.

ANGELO SELLAROLI procuratore legale. 2177

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Moscucci Raffaele, negoziante pizzicagnolo in Roma, piazza della Rotonda, n. 4, ha convocato i creditori, i di cui crediti sono stati verificati e confermati con giuramento, per il giorno 8 del venturo mese di maggio, alle ore 10 1/2 ant., per deliberare sulla formazione del concordato.

Restano per conseguenza diffidati i creditori di detto fallimento di comparire nella suddetta adunanza nel giorno, luogo ed ora suddetti, e per l'effetto di cui sopra.

Roma, 21 aprile 1882.

2173 Il canc. REGINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il notaro Vito Abbate, residente in Carini, avendo fornito idonea cauzione, ai termini di legge, per ciò che riguarda il di lui esercizio di notaro, con residenza in Carini, con dimanda del 10 aprile 1882 ha chiesto al Tribunale civile di Palermo lo svincolo dell'altra di lui cauzione già prestata per il suo ora cessato esercizio di notaro, con residenza nel comune di Isola delle Femine.

Palermo, 15 aprile 1882.

2185 AVV. BERNARDO LEONE proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Marzo 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,509,850 15
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,732,839 59	30,655,252 53	» 30,655,252 53
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,922,412 94		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 530,246 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 3,016,165 80		» 5,488,146 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 203,719 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 12,092,455 51
Sofferenze				» 2,370,067 51
Depositi				» 7,958,945 »
Partite varie				» 5,691,971 97
			TOTALE	L. 81,296,935 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 112,116 07
			TOTALE GENERALE	L. 81,409,051 59

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,921,580 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,046,191 41
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,802,576 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,958,945 »
Partite varie	» 3,800,319 03
TOTALE	L. 80,797,872 93
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 611,178 66
TOTALE GENERALE	L. 81,409,051 59

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 *del mese di marzo* 1882 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	178,408	8,920,400 »	L. 42,766,400 »
da L. 100	65,209	6,520,900 »	
da L. 200	6,978	1,395,600 »	
da L. 500	25,193	12,596,500 »	
da L. 1000	13,333	13,333,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 155,180 50
		CIRCOLAZIONE	L. 42,921,580 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 42,921,580 50 è di uno a 2 861

Il rapporto fra la riserva L. 16,387,820 » { la circolazione L. 42,921,580 50 e gli altri debiti a vista » 1,046,191 41 } L. 43,967,771 91 è di uno a 2 682

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,121 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 107,500 15
Biglietti consorziali	» 6,371,450 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 30,900 »
TOTALE	L. 16,509,850 15

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 19 aprile 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

2160

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Aprile 1882.

2157

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce			L.
Casse e riserva			L. 178,291,697 37
Portafoglio: Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 164,417,822 86	171,829,509 07	187,990,164 06
id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 154,905 21		
Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,256,781 „		
Cambiali in moneta metallica	„ 16,099,654 99	16,160,654 99	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 61,000 „		
Anticipazioni			„ 44,868,886 11
Titoli: Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 151,706,577 71		184,370,589 06
Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 30,214,955 72		
Effetti ricevuti all'incasso	„ 2,449,055 63		
Crediti *			„ 178,051,417 36
Sofferenze			„ 5,004,161 91
Depositi			„ 317,785,301 89
Partite varie			„ 95,272,980 61
Totale			L. 1,191,635,198 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,786,070 19
Totale generale			L. 1,193,421,268 56

* Crediti	L.	
Conti correnti attivi	L. 12,077,353 06	178,051,417 36
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 10,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,406,644 27	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	27,250,470 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo giusta conv. 1° giugno 1875	„ 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	„ 47,190,514 81	

PASSIVO.

Voce	L.
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 31,085,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 426,139,773 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 28,657,831 38
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 60,513,082 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 317,785,301 89
Partite varie	„ 125,215,092 78
Totale	L. 1,189,396,081 06
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,025,187 50
Totale generale	L. 1,193,421,268 56

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	L.
Oro	L. 28,817,358 50
Argento	„ 51,374,217 32
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 171,117 47
Biglietti consorziali	„ 90,925,900 50
Riserva	L. 171,288,593 79
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,214,247 22
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 61,583 63
Cassa	L. 178,291,697 37

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	L.
da L. 50	1,754,339	L. 87,716,950 „
da L. 100	1,235,750	„ 123,575,000 „
da L. 500	270,155	„ 135,077,500 „
da L. 1000	79,135	„ 79,135,000 „
Somma		L. 425,504,450 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	L.
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 20,853	„ 521,325 „
da L. 40	„ 1,828	„ 73,120 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 24	„ 24,000 „
Totale		L. 426,139,773 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 426,139,773 „ è di uno a 2 840

Il rapporto fra la riserva L. 171,288,593 79 { la circolazione L. 426,139,773 „ e gli altri debiti a vista . „ 28,657,831 38 } L. 458,797,604 38 è di uno a 2 655

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	2 50 0[0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2276 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Roma, 20 aprile 1882.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 giugno 1882, avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso, degli infrascritti fondi in distinti lotti, in danno degli eredi del fu Giovanni Forbice, nonchè del signor Francesco Felici, e dei signori Arcangelo e Sebastiano Di Cecco, questi due ultimi terzi possessori, e ad istanza del signor Luigi Manni.

Fondi posti in Subiaco.

1. Casa di abitazione in piazza Santa Maria della Valle, e via della Montagna, con orto contiguo, numeri di mappa 560, 561, 562 e 563, sez. 1ª, primo prezzo d'incanto lire 3721 32.
2. Porzione di casa in via del Campo o della Piaggia, mappa n. 928 sub. 1, 929 sub. 1, e 930 sub. 2, sez. 1ª, primo prezzo lire 1219 13.
3. Terreno in contrada Varole e Sant'Angelo, seminativo, alberato, vitato, sez. 2ª, numeri 149, 150, 151, 152, 156 sub. 1 e 2, e 717, primo prezzo lire 3781 84.
4. Terreno seminativo, olivato, in contrada San Nicola, sez. 5ª, num. 818 sub. 1, 2 e 3, primo prezzo lire 427 43.
5. Diretto dominio di terreno seminativo, olivato, in contrada Montone, sezione 2ª, n. 340, primo prezzo lire 451 96.
6. Diretto dominio di terreno seminativo, vitato, in contrada Colle Ficorone, sez. 5ª, nn. 138 sub. 1, e 1256 sub. 2 e 3, primo prezzo lire 326 40.
7. Simile di terreno seminativo, vitato, in contrada Colle Ficorone, sezione 5ª, numeri 138 sub. 2 e 3, 1256 sub. 1, primo prezzo lire 309 58.

Fondi posti in Agosta.

8. Diretto dominio di terreno seminativo, alberato, in contrada Colle Ficorone, mappa nn. 3291 e 3298, primo prezzo lire 68 97.
9. Simile nella stessa contrada Colle Ficorone, mappa n. 2394, primo prezzo lire 174 73.

Fondi posti in Gerano.

10. Casa in contrada Il Palazzo, civico n. 9, e di mappa 246 sub. 2, 247 sub. 2, 248 sub. 2, 251 e 251 sub. 2, e 263, primo prezzo lire 2903 44.
11. Terreno in contrada Collemanto, olivato e pascolivo, mappa n. 952 sub. 1 e 2, 954 e 957, primo prezzo lire 578 88.
12. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Santa Secondina, mappa numero 1604, primo prezzo lire 321 89.
13. Simile, in vocabolo suddetto, mappa n. 1580, primo prezzo lire 125 89.
14. Terreno alberato, vitato, in vocabolo Santa Secondina, mappa n. 1598, primo prezzo lire 218 56.
15. Terreno olivato, pascolivo, seminativo, vitato e boschivo, in vocabolo Semprignano o Samprignano, mappa nn. 1634, 1635, 1636 sub. 1 e 2, 1637, 1638, 2719, primo prezzo lire 8036.
16. Terreno vitato, seminativo, pascolivo e boschivo, in contrada Valleviva, mappa nn. 1668 e 1670, primo prezzo lire 1467 82.

Fondo posto nel territorio di Cerneto.

17. Terreno olivato in contrada Valle Colli, mappa nn. 567, 799 sub. 1, 2, 3, e 800, primo prezzo lire 1394 69.

2225 Avv. Severino Tirelli proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della ditta Vannicola-Filippi e Comp., già negoziante di mercerie in Roma, via Cesarini, n. 20, ha convocato i creditori, i di cui crediti furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno otto del venturo mese di maggio, alle ore nove e mezzo antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Restano per conseguenza diffidati i creditori di detto fallimento di comparire nella suddetta adunanza nel giorno, luogo ed ora suddetti, e per l'effetto di cui sopra.

Roma, 21 aprile 1882.

2174 Il canc. Regini.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Migliarino.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Migliarino, nel circondario di Comacchio, nella provincia di Ferrara.

Si avverte che il suddetto spaccio all'ingrosso è l'attuale magazzino delle privative di Migliaro, convertito in spaccio con determinazione Ministeriale delli 8 febbraio 1882, nn. 9232-1081, e tramutato a Migliarino per susseguente determinazione delli 28 detto, nn. 12820-1522.

All'effetto quindi del conferimento dello spaccio di Migliarino, nel giorno 9 del mese di maggio, anno 1882, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Ferrara l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Ferrara ed i tabacchi dal magazzino stesso.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 22 rivendite, così ubicate e numerate:

Numero d'ordine	COMUNE	BORGATA o VIA	Numero della rivendita
1	Migliaro	Migliaro	1
2	Id.	Id.	2
3	Id.	Cornacervina	3
4	Id.	Fiscaglia	4
5	Id.	Migliarino	5
6	Id.	Id.	6
7	Id.	Cornacervina	7
8	Ostellato	Ostellato	1
9	Id.	Alberlungo	2
10	Id.	S. Giovanni	3
11	Id.	Libolla	4
12	Id.	Dogato	5
13	Id.	Rovereto	6
14	Id.	Medelana	7
15	Massa Fiscaglia	Massa Fiscaglia	1
16	Id.	Id.	2
17	Codigoro	Codigoro	1
18	Id.	Id.	2
19	Id.	Id.	3
20	Id.	Ponte Girante	4
21	Copparo	Rero	33
22	Id.	Roncadigà	34

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . { Comune. . . . . / Macinato o raffinato / Pastorizio . . . . } Quintali 1115, equivalenti a lire 59,700;

b) Pei tabacchi, quantità esteri e nazionali in complesso quintali 286, equivalenti a lire 201,100.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 319 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4592.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente

Pel ramo sali a . . . . L. 1981
Pel ramo tabacchi a. . . . . „ 1411

e quindi per un totale di . . . . . L. 3392

e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200 (lire milleduecento), la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 1523 23 (lire millecinquecentoventitre e centesimi ventitre), ammonterebbe in totale a lire 2723 23 (lire duemilasettecentoventitre e centesimi ventitre), che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Ferrara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali per il valore di. . . L. 2,500
In tabacchi id. . . . „ 7,500

e quindi in totale L. 10,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Ferrara.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara, addì 22 aprile 1882.

2212 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla Vita dell'Uomo

MILANO — *Via Monte Napoleone*, 22

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della *Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo*, in Milano, invita i signori azionisti all'assemblea generale che si terrà domenica 14 maggio 1882, alle ore 12 meridiane, alla sede sociale, in Milano, via Monte Napoleone, 22.

Si tratterà e si delibererà sul seguente:

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea;

2° Rapporto della Direzione sulle operazioni della Compagnia nello scorso anno 1881;

3° Rapporto dei commissari verificatori relativo ai conti del detto periodo;

4° Approvazione del bilancio, del rapporto dei commissari e della proposta di riparto degli utili risultanti dal bilancio;

5° Rinnovazione di otto membri del Consiglio d'amministrazione cessanti per anzianità, a norma dell'art. 27 dello statuto. Signori: Conti cav. Emilio (Milano) — Arlotta comm. Mariano (Napoli) — Restelli avv. comm. Francesco (Milano) — Belinzaghi conte comm. Giulio (Milano) — Noseda cav. Emilio (Milano) — Cavajani cav. Francesco (Milano) — Ponti cav. Ettore (Milano) — Cagnola nobile cav. Carlo (Milano).

(I membri cessanti sono rieleggibili);

6° Nomina di tre commissari verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

Quei signori azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea, lo possono a mezzo di altro azionista, a tenore dell'art. 43 dello statuto, presentando apposita procura, od anche con relativa dichiarazione in calce alla circolare di convocazione.

Milano, 23 aprile 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione
2198 *Il Presidente*: Avv. FRANCESCO RESTELLI.

Regia Pretura di Civitavecchia.

Con decreto in data 12 aprile corrente, il signor pretore di questo mandamento ha nominato il signor avvocato Riggi Augusto, domiciliato in Civitavecchia, a curatore dell'eredità giacente del fu Vincenzo Napoleone Mifsud, deceduto in questa città li 11 aprile corrente.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*,

Civitavecchia, li 15 aprile 1882.

2176 Il canc. N. SICILIANO.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Con privata scrittura 15 aprile 1882 (registrata il 20 detto mese) li signori Bernardo Marone e Bernardo Gastaldi hanno sciolta la società che fra di loro esisteva per l'esercizio di un negozio di cartoleria e di oggetti di cancelleria che avevano in Roma, via Campo Marzio, numeri 5 e 6.

Roma, il 22 aprile 1882.

2221 A. SCAPARRO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N. 160.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 118,448 16, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 2 marzo u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie n. 50, da Lercara a Chiusa per la Filaga, compreso fra il fiume Sosio ed il Palazzo Adriano, della lunghezza di metri 5905 20,

si procederà alle ore 10 ant. di sabato 13 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 112,229 63, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 20.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, e al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 aprile 1882.

2206 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 157.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 188,830 06, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 6 marzo ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 27, da Coraci alla nazionale Silana, compreso fra la detta nazionale nella Valle del Garga e la Torre di Lorica nella Valle del Bufalo,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 13 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 179,388 56, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,000, e al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 aprile 1882.

2204 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 18 aprile 1882, n. 2940, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Gallicano nel Lazio per Poli, appaltata al signor Faustino Zucchi;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura, o al signor sindaco di Gallicano nel Lazio, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì .... aprile 1882.

2190 *Per il Prefetto:* RITO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 18 aprile 1882, num. 2973, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di San Vito Romano per Bellegra, appaltata al signor Alessandro Imperiali;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli, o a questa Prefettura, od al signor sindaco di San Vito Romano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì ... aprile 1882.

2189 *Per il Prefetto:* RITO.

AVVISO.

Nel giorno 15 maggio 1882, alle ore 10 antim., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 20 e 25 maggio 1882, alle ore 10 ant., avrà luogo, nella Pretura di Guarcino, l'asta dei seguenti immobili, posti tutti nel comune di Trevi nel Lazio, provincia di Roma:

1. Fabbricato in via della Portella, proprietà di Abate Ascenza fu Luigi, al civico n. 4, sezione 5ª, parte 2359[2, 2360[1, estimo L. 4 50, confinanti Screti Domenico, Borbona Domenico e strada da due lati, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 43 80, deposito per adire all'asta L. 2 19.

2. Terreno seminativo in vocabolo Cordiniglio, proprietà di Bartolomei Giulio di Pio, estensione 3 60, sezione 5ª, estimo 6 48, parte 1447, confinanti comune di Trevi, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 40 20, deposito per adire all'asta L. 2 01.

3. Fabbricato in via Carbonaro, proprietà di Bacci Domenico fu Giuseppe, civico numero 6 *bis*, sezione 5ª, parte 283[4, estimo L. 3, confinanti Magliana Luigi e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 28 80, deposito per adire all'asta L. 1 44.

4. Fabbricato in via del Colle, civico numero 19, proprietà di Bianchini Giovanni Antonio fu Francesco, sez. 5ª, parte 95[1, estimo L. 4 50, confinanti Lanzi Elisabetta e strada da due lati, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 43 80, deposito per adire all'asta L. 2 19.

5. Fabbricato in via Cirita, proprietà di Caranzetti Angelo fu Biagio, sezione 5ª, parte 366[2, 366[3, estimo 7 50, confinanti Magliana Giovanni e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 73 20, deposito per adire all'asta L. 3 65.

6. Fabbricato in via del Carbonaro, al civico numero 3, proprietà di Cera Mariano fu Vincenzo, sezione 5ª, parte 276[2, estimo 3 75, confinanti Cera Maria ed altri e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 36 60, deposito per adire all'asta L. 1 83.

7. Fabbricato in via Civita, al n. 14, proprietà Cosimi Giuseppe fu Filippo e Pomponi Teresa, sezione 5ª, parte 472[2, estimo L. 3 75, confinanti Gentile Giuseppe, strada e piazza, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 58 20, deposito per adire all'asta L. 2 91.

8. Fabbricato in Piazzolo Santa Maria, proprietà di Cosimi Giovanni fu Domenico, sez. 5ª, parte 341[3, estimo L. 3 75, confinanti Zinanni Angelo ed altri, e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 36, deposito per adire all'asta L. 1 80.

9. Fabbricato in piazza di Civita, al civico n. 4, proprietà Gentili Luigi fu Giuseppe, sez. 5ª, parte 383[3, estimo L. 2 62, confinanti Civita e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 25 80, deposito per adire all'asta L. 1 29.

10. Due appezzamenti di terreno seminativo, in vocabolo Orzaro, proprietà di Gentili Felice fu Francesco, estensione 5 22, sez. 3ª, estimo 2 14, parte 752 e 755, confinanti circondati da fosso e beni comunali, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 15 60, deposito per adire all'asta L. 0 78.

11. Fabbricato in via del Corso, al civico n. 25, Gentili Giuseppe fu Carlo proprietario, sez. 5ª, parte 108[2, estimo L. 3 75, confinanti Del Signore Tecfilo e strada da due lati, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 36 60, deposito per adire all'asta L. 1 83.

12. Fabbricato in piazza Caprara, al civ. n. 2, proprietà di Gentili Luigi fu Francesco, sez. 5ª, parte 129 1[2, 131 1[3, estimo L. 4 50, confinanti Caranzeti Angelo e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 43 80, deposito per adire all'asta L. 2 19.

13. Fabbricato in via dei Corridoi, civico n. 16, proprietà di Mari Pietro fu Domenico, sez. 5ª, parte 430[3 e 431[3, estimo L. 7 50, confinanti Caponi Angelo Maria, campo e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 73 20, deposito per adire all'asta L. 3 66.

14. Fabbricato in via delle Muraglie, civico n. 3, proprietà di Mari Luigi fu Pietro, sez. 5ª, parte 221[1, estimo L. 3 75, confinanti Jona Pietro, Salvatori Giuseppe e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 36 60, deposito per adire all'asta L. 1 83.

15. Fabbricato in via del Roccio, proprietà di Mari Maria Vittoria fu Domenico, sez. 5ª, parte 201[5, estimo L. 11 25, confinanti Germani Luisa e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 109 80, deposito per adire all'asta L. 5 49.

16. Quattro appezzamenti di terreno in vocabolo Campo e Valle Compatra, di proprietà Ottaviani Benedetto fu Angelo, estensione 5 98, sezione 2ª, parte 277, 292, 296, 1511, estimo scudi 6 47, confinanti Cecconi Pietro, Cappella di S. Antonio, Demanio e Cappella Calzelli-Ricci, fratelli, e Compagnia del Sacramento, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 91 80, deposito per adire all'asta L. 4 59.

17. Fabbricato in Campo dei Fiori, di proprietà Passeri Alessandro e Paolo fu Pietro, sez. 5ª, parte 268[2, estimo L. 15, confinanti Germani Pietro e strada da due lati, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 148 40, deposito per adire all'asta L. 7 42.

18. Fabbricato, via della Muraglia, civico n. 9, proprietà di Pietrangeli Domenico fu Giovanni Battista, sez. 5ª, parte 213[3, 230[3 e 2345[2, estimo lire 10 25, confinanti Cera Benedetto e strada, valore, a termini del Codice di procedura civile, L. 98 40, deposito per adire all'asta L. 4 92.

19. Fabbricato in via Cercia Bella, di proprietà Pennacchini Marco fu Pietro, sez. 5ª, parte 2370[3, estimo L. 1 99, confinanti Corsini Maria, Corsini fratelli, e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 18, deposito per adire all'asta centesimi 90.

20. Terreno a bosco da frutto, in vocabolo Cassale, di proprietà Pomponi Leonardo fu Benedetto, estensione 8 12, parte 1271, sez. 2ª, estimo scudi 4 06, confinanti Ottaviani Antonio e Moriai Teodoro, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 30, deposito per adire all'asta L. 1 50.

21. Fabbricato in via Civita, al civico n. 3, proprietà di Ricci Angelo Maria fu Benedetto, sezione 5ª, parte 2356[1, estimo L. 18 75, confinanti Demanio e strada, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 183, deposito per adire all'asta L. 9 15.

22. Fabbricato in piazza dell'Olmo, di proprietà Screti Domenico fu Giovanni, sez. 5ª, parte 146[1, est. 7 50, confinanti strada, Salvatori Domenico e Screti Domenico, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 73 20, deposito L. 3 66.

23. Fabbricato in via Tarpeo, civico n. 4, proprietà Sibilia Giuseppe fu Pietro, sez. 5ª, parte 402[1, estimo lire 3 18, confinanti strada e Terraborelli Domenico, valore, giusta il Codice di procedura civile, L. 31, deposito L. 1 55.

La somma del deposito deve essere versata nella cancelleria della Pretura di Guarcino prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuando il pagamento entro il detto termine, l'immobile sarà posto nuovamente all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta e successive vanno tutte a carico del deliberatario, a mente dell'art. 40 del regolamento 25 agosto 1876, n. 3305.

Trevi nel Lazio, 12 aprile 1882.

2168 *L'Esattore*: G. GAMBA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA (N. 17)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 maggio 1882, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente:

Costruzione di una tettoia chiusa, a due piani, per magazzino di materiali d'artiglieria e bardature, sul piazzale di Campofiore, in Verona, per l'importo di lire 58,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecento.

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrecchè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 5800 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 17 aprile 1882.

Per la Direzione
2154 *Il Segretario*: DURELLI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Appalto dei lavori

per la costruzione del carcere cellulare in Piacenza.

L'asta per l'appalto suddetto sarà tenuta nel giorno 24 maggio p. v., alle ore 11 antimeridiane, nell'uffizio di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà appositamente delegato.

L'asta medesima, in base al prezzo di lire 412,480, soggetto a ribasso, avrà luogo col metodo dei partiti segreti, e l'appalto verrà regolato dal capitolato speciale facente parte del progetto 29 settembre 1881, e dal capitolato generale 31 agosto 1870.

Le offerte di ribasso sul prezzo dei lavori dovranno farsi in ragione di un tanto per cento, ed esse saranno scritte su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte, suggellate e presentate negli indicati giorni ed ora, *escluse quelle per persona da dichiarare*. L'appalto sarà quindi deliberato al miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito da apposita scheda.

I concorrenti all'asta dovranno depositare in una delle Tesorerie provinciali la somma di lire 15,000 come cauzione provvisoria, e comprovare d'aver ciò eseguito mediante produzione della relativa quietanza del tesoriere, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo. All'atto del contratto l'aggiudicatario dovrà dare cauzione definitiva in danaro, in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, per un valore al corso di Borsa corrispondente al decimo del prezzo di delibera, e presentare un suppleente o fideiussore accettabile dall'Amministrazione per tutti gli effetti dell'articolo 8 del capitolato generale.

I pagamenti in corso d'opera saranno fatti per rate di lire 25,000. L'importo dei fabbricati ceduti all'impresa verrà portato in conto di rate man mano che saranno demoliti. A lavoro compiuto verrà accreditato all'impresa l'importo a prezzo di cottimo di tutti i lavori, salvo la deduzione degli acconti e la ritenuta nella misura di cui all'articolo 33 del capitolato generale, che verrà pagato all'impresa stessa in seguito al collaudo dei lavori medesimi. Le demolizioni verranno intraprese tosto seguita l'approvazione del contratto, ed i lavori dovranno continuarsi senza interruzione, in modo da compiersi nel corso di tre anni.

Il collaudo finale dei lavori avrà luogo dopo sei mesi dalla loro ultimazione.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 9 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura, nelle ore d'uffizio.

Piacenza, 17 aprile 1882.

2142 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco funzionante della comune di Assoro fa noto al pubblico che nella sala di questa casa comunale il giorno tredici del prossimo mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane, presieduta dal sindaco, o chi legalmente per lui, avrà luogo l'asta pel fitto della zolfara Vodi, di proprietà comunale.

Il fitto avrà la durata di anni sei, cursuri dal 21 settembre prossimo al 20 settembre 1888.

Presso questa segreteria comunale si può avere giornalmente cognizione delle condizioni del fitto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela.

Al momento dell'asta gli aspiranti devono depositare lire quattromila in acconto di spese.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di quindici giorni.

Assoro, 21 aprile 1882.

2235 *Il Sindaco funzionante*: EUGENIO PANTANO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal dì 17 al 23 aprile 1882. 2233

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	487	149,163 19	308	87,113 89
Cassa Centrale { Depositi . .	45	188,405 01	43	107,506 50
	532	337,568 20	351	194,620 39
Casse affiliate - Risparmi e Depositi dal 16 al 22 detto . .	341	34,974 39	86	23,457 26
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CHIETI

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto stabilito pel giorno di oggi 20 andante aprile, riguardante l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quadriennio 1882-1885, si previene il pubblico che il secondo incanto per l'appalto medesimo avrà luogo in questa segreteria municipale il giorno 8 del prossimo entrante mese di maggio, alle ore 12 meridiane, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, innanzi al sindaco del comune, o chi per esso, procedendovisi conformemente a tutti i patti e le condizioni contenute nel precedente avviso d'asta del dì 29 marzo p. p. e nel relativo capitolato di oneri del 29 detto mese.

Il tempo utile (fatali) per produrre offerte di aumento in grado di ventesimo, nel caso di aggiudicazione, sarà di giorni quindici, come verrà annunziato con altro avviso.

Chieti, 20 aprile 1882.

2200 Per il Sindaco — *L'Assessore anziano*: NICOLA DE HORATIIS.

INTENDENZA DI FINANZA DI SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite descritte nel seguente elenco:

N. d'ordine	COMUNE in cui la rivendita è posta	Numero della rivendita	MAGAZZINO E SPACCI cui è assegnata per la levata dei generi di privativa	PRESUNTO reddito lordo
1	Bulzi	1	Sassari	143 21
2	Osilo	2	Sassari	284 51
3	Santa Vittoria . . .	1	Sassari	41 21
4	Cargeghe	1	Sassari	122 47
5	Semestene	1	Bonorva	209 09
6	Nughedu	1	Ozieri	590 70
7	Esporlatu	1	Bono	167 40
8	Olmedo	1	Alghero	103 89
9	Lu Parau	1	Maddalena	72 36
10	Bolotana	2	Bono	253 80
11	Lei	1	Bono	139 77
12	Ardara	»	Ozieri	251 72
13	Ittireddu	1	Ozieri	240 97
14	Mara	»	Bonorva	299 69
15	Rebeccu (*)	»	Bonorva	»
16	Loculi	1	Orosei	97 74

(*) Mai esercitata.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, approvato dalla Commissione instituita con detto R. decreto, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta dell'autorità municipale del luogo di residenza, della fedina criminale del Tribunale correzionale del luogo di nascita, da cui risulti non avere subito alcuna condanna penale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della stampa e pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Sassari, addì 10 aprile 1882.

2216 *L'Intendente*: POZZI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 maggio p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 169 nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 5408 08.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza, giusta l'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 6370, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 18 aprile 1882.

2166 *Il Direttore*: ALCOZER.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

AVVISO D'ASTA (N. 56)

per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e del R. decreto* 19 *gennaio* 1882, *n.* 633 (*Serie* 3ª).

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 maggio 1882, in una delle sale di questa Intendenza, ed alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 6 e 7.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, che saranno resi ostensibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nell'ufficio procedente.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promessa di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° del lotto nella tabella	DESCRIZIONE DEGLI STABILI — DENOMINAZIONE O NATURA	SUPERFICIE	PREZZO da servire a base d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8
1	133	Nel comune di Mirandola — Provenienza dal Demanio nuovo — Parte della tenuta demaniale denominata di Portovecchio, composta dei seguenti stabili: Possessione Leona e Portovecchio, Masetta, Le Giavarotte, due poderi Osteria Vecchia e Fienile Nuovo, e tre prativi Valletto, Prato di Portovecchio ed Arginone . . . . Ett.	684 57 52	338,024 80	34,000 »	18,000 »	500 »

Modena, 16 aprile 1882. 2151 *L'Intendente di finanza*: TOSCHI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FRANCAVILLA FONTANA

Avviso d'Asta

per l'affitto della Masseria Monte La Conca.

Il segretario dell'Amministrazione suddetta notifica:

Che stante la deserzione dei due incanti, tenuti il 6 novembre e 4 dicembre 1881, per l'affitto della Masseria Monte La Conca, di proprietà dell'Orfanotrofio femminile di Francavilla Fontana, la Congregazione di carità, con deliberazione del 20 marzo p. p., ha ridotto il prezzo d'affitto da lire 10,500 a lire 8500, e la onorevole Deputazione provinciale di Terra d'Otranto, nella seduta 12 aprile corrente, ha approvato detto ribasso.

Quindi si fa noto al pubblico che il giorno di domenica 7 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor presidente della Congregazione di carità di Francavilla Fontana, od a chi per esso, e nella segreteria di detta Amministrazione, si addiverrà al novello esperimento d'asta per l'affitto della precitata Masseria Monte La Conca, sita in agro di Francavilla Fontana, e della estensione di tomola 471 e stoppelli 4, antica misura locale, pari ad ettari 404, are 21 e centiare 60, e per l'annuo prezzo di lire 8500.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le norme contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore alle lire 50.

L'affitto avrà la durata di anni sei continui, a cominciare da dopo la trebbia del 1882, e terminare dopo la trebbia del 1888.

L'affitto sarà fatto a corpo e non a misura, e con tutte le relative scorte vive e morte, come dal capitolato d'oneri, visibile al pubblico tutti i giorni in questa segreteria e nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire un deposito di lire 1000 a garanzia delle spese d'asta, ed esibire un elenco di fondi franchi e liberi che rappresentino un valore di lire 30,000, comprovando con documenti legali il valore di detti fondi, la provenienza, e la libertà da qualsiasi vincolo ad ipoteca, onde l'Amministrazione, nel caso di diffinitiva aggiudicazione, possa prendere la relativa iscrizione ipotecaria, oppure esibire un *biglietto di deposito* di lire 30,000, rilasciato da persona solvibilissima, facendo risultare da titoli la solvibilità di detta persona, e da essere detto *biglietto di deposito* approvato dalla Congregazione di carità.

Il termine utile per presentare le offerte in aumento in grado di ventesimo è di giorni 15 liberi, a contare dal giorno seguente a quello della provvisoria aggiudicazione, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 23 maggio suddetto.

Tutte le spese d'asta, registro, copie, consegna, ecc., saranno a carico dello aggiudicatario.

Francavilla Fontana, 19 aprile 1882.

Visto — *Il Presidente*: GALANTE.

2186 *Il Segretario*: L. JAUCH.

PROVINCIA DI ANCONA — COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenutosi oggi, l'appalto dei lavori di costruzione della strada dal paese al ponte San Giovanni, compresa la nuova rampa di accesso alla strada interna di Santa Lucia, è stato aggiudicato provvisoriamente al signor Barbaresi Lorenzo, di Mergo, il quale ha offerto il ribasso di lire 15 76 (lire quindici e centesimi settantasei) per cento, sulla somma di lire 50,982 92, per la quale erasi aperto l'incanto.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 25 marzo ultimo scorso, il termine per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo della somma di lire 42,948 01, per cui è stata fatta l'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 10 del mese di maggio prossimo.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte nella segreteria comunale, accompagnandole coi documenti e deposito di cui è parola nel primo avviso surrichiamato, il quale, insieme al progetto, capitolato, ecc., ecc., relativi all'appalto, sono visibili nella segreteria stessa.

Serra San Quirico, 20 aprile 1882.

2193 *Il Sindaco*: N. POLLI.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

In relazione al precedente avviso d'asta del 22 marzo ultimo, si rende noto che dopo l'aggiudicazione di primo deliberamento per lo appalto dello spazzamento ed inaffiamento, della manutenzione ed espurgo degli acquidotti, dei pozzi assorbenti e delle spiagge, del vuotamento dei pozzi neri di pertinenza municipale, della manutenzione e pulizia degli orinatoi pubblici e dello otturamento e desostruzione delle bocche d'immissione dei condotti sotterranei della città, avuto luogo oggi stesso, il detto appalto è stato preparatoriamente aggiudicato al signor Giuseppe Niceforo, per persona da nominare, con la ribassa di lire 20 all'anno sull'intiero ammontare annuo di lire 55,000, per lo che lo stato si è ridotto a lire 54,980, e che la presentazione di migliori offerte in ribasso della suindicata somma non potranno essere inferiori al ventesimo, potrà essere fatta nel termine di giorni 15, che decorrono da oggi e scadono alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile corrente, e dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 4000.

Le condizioni che regolano il presente appalto sono depositate nell'ufficio di polizia urbana, e se ne può prendere visione in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 15 aprile 1882.

Il Sindaco ff.: BENEDETTO SARDO.

2163 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DELLE OFFICINE DI COSTRUZIONE DEL MATERIALE IN PAVIA

AVVISO D'ASTA (N. 3).

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 maggio 1882, alle ore 12 meridiane, si procederà, avanti il direttore di queste Officine, situate presso il quartiere di San Mauro in Pavia, all'appalto, a partiti segreti, della seguente provvista:

Tela di canapa forte, metri quadrati 40000, a L. 1 20, L. 48,000.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 160, dalla data di partecipazione dell'approvazione del contratto. Il provveditore è per altro obbligato a consegnarne una prima partita di ottomila metri dopo quaranta giorni, e quindi successivamente una partita di ottomila metri di trenta in trenta giorni, e la consegna della merce dovrà farsi in Pavia, nei magazzini della Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato, suggellato, e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un maggior ribasso per cento, purchè non inferiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 4800 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Il deposito, o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 antimeridiane del detto giorno 11 maggio 1882.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti, come pure di farli pervenire direttamente a questa Direzione, accompagnati dall'occorrente titolo di deposito, per mezzo degli uffici postali del Regno, mediante piego assicurato.

Dei partiti di cui al precedente alinea però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contenessero riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Pavia, 21 aprile 1882. **Per la Direzione**

2191 *Il Segretario*: A. CUNIBERTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

In seguito alla deserzione dell'asta tenutasi ieri si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di venerdì 5 maggio prossimo, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile, ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori per lo scavo del fondo del canale 1° *diversivo d'Ombrone dal ponte Tura al ponte Nuovo, per la lunghezza di metri* 8955, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 48,810.

Il deliberamento avrà luogo quando anche si presenti un solo offerente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 20 settembre 1881, visibili nella segreteria della Prefettura durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale a stampa;

2. Il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito interinale di lire 2500 richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva sarà di un decimo del prezzo di delibera, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo comprovante il fatto deposito della corrispondente somma in danaro, od in biglietti di Banca accettati come danaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che verrà opportunamente pubblicato.

Grosseto, 18 aprile 1882.

2132 *Il Segretario delegato*: DEL-MAZZA.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Venerdì 12 del prossimo maggio, alle ore 12 meridiane, in una delle sale al piano superiore del palazzo municipale, dinanzi il signor sindaco, o l'assessore che ne farà le veci, si terrà l'incanto, all'estinzione delle candele, in conformità del regolamento approvato per Reale decreto del 4 settembre 1870, per l'appalto, in due distinti lotti, della costruzione di un Deposito municipale di merci soggette a dazio sul terreno comunale situato lungo la strada di circonvallazione, tra il casotto daziario di Porta Milano e la proprietà del cav. Bollati.

L'appalto del lotto I comprende la costruzione del fabbricato da erigersi sul terreno sovra indicato, cioè gli scavi, le murature, l'intonaco, i pavimenti, la copertura, le corniciature, gli stipiti, ecc., i vivi, le doccie e i tubi per le acque piovane, il cui presunto totale importo, soggetto al ribasso dell'asta, è di lire italiane 121,873 44 (lire centoventunmila ottocentosettantatre e centesimi quarantaquattro).

L'appalto del lotto II comprende le imposte di porte, usci e finestre, le persiane, gli scuri occorrenti pel suddetto edificio, come anche le ferramenta, cioè inferriate, reti di fil di ferro, chiavi da muro, capichiavi, bolzoni e parapetti di scala, per il presunto totale importo, parimenti soggetto al ribasso dell'asta, di lire italiane 8099 (lire ottomilanovantanove).

Ond'essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti depositare:

Per l'appalto del lotto primo lire italiane 5000 (lire cinquemila), o cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, della rendita di lire 300 (lire trecento);

Per l'appalto del lotto secondo lire italiane 500 (lire cinquecento), o cartelle come sopra della rendita di lire 30 (lire trenta).

Inoltre sia gli uni che gli altri dovranno presentare un certificato di persona dell'arte che sia conosciuta, di data non anteriore a sei mesi, dal quale consti della loro perizia e pratica nelle opere di cui si tratta, essendone dispensati soltanto gli intraprenditori che già avessero eseguito lodevolmente tal sorta di lavori nell'interesse del Comune.

Il termine per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dell'appalto sia del primo che del secondo lotto, scade dopo suonate e ribattute le ore quattro pomeridiane del giorno 27 dello stesso mese di maggio.

L'offerta deve essere accompagnata dal deposito e dal certificato sovra menzionati.

Ogni deliberatario dovrà nel termine dal sindaco assegnatogli stipulare il contratto per atto di sottomissione, e fornire ad un tempo la cauzione stabilita:

Per l'appalto del lotto I in lire italiane 12,000 (lire dodicimila), o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, della rendita di lire 720 (lire settecentoventi);

E per l'appalto del lotto II in lire italiane 1000 (lire mille), o in cartelle come sopra della rendita di lire 60 (lire sessanta).

Sotto pena di perdere il suo deposito, il quale cederà di pieno diritto alla Città, e di soggiacere a tutte le spese che dessa avesse a sostenere per l'eseguimento dell'opera, senza che sia necessaria un'intimazione od altro atto qualsiasi giudiziale od estragiudiziale.

L'appaltatore del primo lotto porrà mano ai lavori appena ricevutone l'ordine dal sindaco, e avrà quindi a proseguirli senza interruzione, in modo che la fabbrica abbia ad essere coperta entro il prossimo luglio per la parte comprendente la tettoia di sosta, il mercato del vino e tre campate attigue nei bracci sud e nord, dando tutto ciò ultimato per la fine del successivo settembre, e protraendo il compimento della costruzione fino a tutto il successivo dicembre.

L'appaltatore del secondo lotto porrà anche mano ai lavori appena ricevutone l'ordine dal sindaco, e dovrà dare ogni cosa in pronto al termine di mesi sette, a partire dalla data dell'ordine stesso, ad eccezione delle chiavi da muro, ecc., che dovranno provvedersi di mano in mano che se ne riscontrerà il bisogno. Dovrà inoltre fornire nel mese di agosto tutto ciò che necessita per ultimare la tettoia di sosta, il mercato del vino e tre campate attigue nei bracci sud e nord.

I disegni, la perizia, le istruzioni tecniche e il capitolato d'oneri per l'uno e l'altro appalto, allestiti dall'ufficio tecnico municipale in data del 10 ora scorso marzo, sono visibili nella segreteria civica.

Novara, addì 19 aprile 1882.

2153 *Il Segretario della Città*: Avv. LORENZO DAFFARA.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 8 maggio p. v., in questo ufficio di Prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, si procederà a pubblico incanto, mediante offerte segrete, per lo

Appalto della fornitura delle traversine in legno, che occorrono all'armamento del tronco ferroviario Candela-Ponte Santa Venere, *in numero, dimensione e qualità come segue:*

	Numero	Lunghezza	Larghezza non minore di	Altezza non minore di
a) Traverse . . .	13000	2 m. 30	0 m. 23	0 m. 13
b) Longoni . . .	42	1 » 80	0 » 20	0 » 15
c) Traversoni . .	84	2 » 60	0 » 25	0 » 15
d) Traversoni . .	14	3 » 00	0 » 25	0 » 15
e) Traversoni . .	21	3 » 60	0 » 25	0 » 15
f) Traversoni . .	21	3 » 80	0 » 25	0 » 15
g) Traversoni . .	7	1 » 25	0 » 25	0 » 065

QUALITÀ — Il legname dovrà essere di quercia (*quercus robus*), esclusa ogni altra qualità di quercia, e specialmente la farnia ed il cerro, qualunque potrà essere la loro qualità e provenienza.

La somma presuntiva della fornitura soggetta a ribasso d'asta ammonta a lire 55,000, giusta il progetto modificato dal R. sottocommissario tecnico addì 27 febbraio ultimo, ed approvato dal Consiglio di Stato il 15 marzo prossimo passato.

La consegna dell'intero materiale di fornitura dovrà cominciare in novembre e terminare a tutto dicembre 1882, nei luoghi e nei modi indicati all'articolo 5° del capitolato speciale, ed a spese dell'appaltatore.

Il pagamento del prezzo sarà fatto al fornitore su quella Tesoreria provinciale che sarà da lui indicata, a misura che verrà consegnato, accettato e valutato il materiale, mercè analogo mandato da rilasciarsi dal Ministero, salva ritenuta del decimo da pagarsi in seguito a finale collaudazione.

I concorrenti all'appalto dovranno presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, con la esibizione dei certificati d'idoneità prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, non che del certificato di seguito deposito presso questa Tesoreria provinciale di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva a garanzia del contratto sarà poi di lire 5500, da effettuarsi giusta l'articolo 6° dello stesso capitolato generale.

Le spese occorrenti per lo sperimento degl'incanti, stipulazione e registrazione del contratto sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato speciale di appalto ed il capitolato generale sono depositati in questa Prefettura, ove potrà prendersene cognizione in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Foggia, 20 aprile 1882.

2196 — *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPIZI CIVILI DI PIACENZA

In seguito alla deserzione di un primo esperimento d'asta, nel giorno 10 del maggio prossimo, alle ore 11 ant., negli uffici centrali della detta Amministrazione, posti al n. 15 della strada San Salvatore, di questa città, si terranno pubblici secondi incanti, col sistema delle schede segrete, onde aggiudicare il riaffittamento per anni nove continui, a partire dal giorno 11 novembre 1882, delle seguenti proprietà, e così:

1. Grande al Cardazzo, posta nel comune di Bosnasco, di ettari 58 93 67, colla messa a prezzo di lire 4989 68.

2. Vecchia al Cardazzo, posta come sopra, di ettari 31 66 30, colla messa a prezzo di lire 2746 51.

3. Colombara, posta nel comune di Arena Po, di ettari 64 05 10, colla messa a prezzo di lire 7207 16.

4. Ripaldina, posta come sopra, di ettari 33 75 13, colla messa a prezzo di lire 2970 14.

5. Franzone e Montanaro, posta nel comune di Pontenure, di ettari 4 98 40, colla messa a prezzo di lire 664 72.

6. Piosella, posta nel comune di Borgonovo, di ettari 18 25 13, colla messa a prezzo di lire 1874.

In caso di aggiudicazione, che potrà aver luogo in confronto anche di un sol concorrente, fino alle ore 3 pom. del 25 maggio si potranno, a ministero d'usciere, significare a quest'ufficio di presidenza nuove offerte d'aumento non inferiori al ventesimo dei prezzi di deliberamento.

Nella segreteria dell'Amministrazione nei giorni e nelle ore d'ufficio saranno ostensibili i capitolati generale e speciali, nonchè le perizie dei lavori murari ed agricoli da accollarsi ai fittabili durante la locazione.

Piacenza, 18 aprile 1882.

Il Presidente: A. MUGGIANI.

2161 — *Il Segretario capo*: D. TITO BIANCHI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI SAN VITO ROMANO

AVVISO.

Si fa noto che, ad istanza dell'esattore del comune di San Vito Romano, il giorno 31 maggio 1882, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura del mandamento di San Vito Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, ed a danno dei debitori di sotto notati. Occorrendo un secondo e terzo esperimento, questi verranno tenuti nei giorni 7 giugno e 14 stessi mese ed anno 1882:

1. Mastrantonio Vito fu Giuseppe *alias* Pettorale — Casa di due piani, civ. 33, situata nel comune di San Vito, via Stretta, confinante con la strada, Mastropietro Pietro e Mastropietro Pietro e Vito, sez. unica, part. 1765, reddito catastale lire 15, quale si pone in vendita al prezzo minimo di lire 112 50.

2. Trinchieri Rosa di Andrea — Casa, porz. 1° piano, situata nel comune di San Vito Romano, via Gatta Ceca, confinanti Tinti Lorenzo, strada, Cocciuti D. Angelo e Giuseppe, sez. unica, part. 2061/2, reddito catastale lire 16 87, quale si pone in vendita al prezzo minimo di lire 126 52.

3. Cinti Domenico fu Vincenzo *alias* Vinciguerra — Casa di 3 vani, civ. 102, nel comune di San Vito Romano, via Borgo Mario, confinanti Landoni Raffaele, Nanni Lorenzo e strada, sez. unica, part. 2971/1, reddito catastale lire 68 75, quale si pone in vendita al prezzo minimo di lire 515 62.

4. Carrarini Luigi fu Lorenzo — Casa di un vano, 2° piano, situata nel comune di San Vito Romano, via Saracaro, civ. 21, confinanti Carrarini Giovanni Battista, Carrarini Nicola, Carrarini Antonio, sez. unica, part. 471/2, reddito catastale lire 7 50, quale si pone in vendita al prezzo minimo di lire 56 25.

5. De Paolis Rosa fu Giovanni — Terreno seminativo, voc. Cese, situato nel comune di San Vito Romano, confinanti Cinti Giuseppe, De Paolis Geltrude, Giuseppe Cinti, est. 5 07, sez. unica, part. 1964, reddito catastale scudi 17 75, quale si pone in vendita al prezzo minimo di lire 133 12.

6. Cenci Domenico fu Paolantonio e Cinti Lorenzo fu Luigi, e Gentili Giovanni fu Giovanni Pietro — Terreno seminativo vitato, seminativo olivato e pascolo, voc. Caselle, situato nel territorio di San Vito Romano, confinanti fosso, Bruschini Pietro, Quaresima Michele, est. 8 54, 1 20, 2 35, sez. unica, part. 665, 2777, 2778, reddito catastale scudi 40, 48, 6 96 e 4 11, quale si pone in vendita al prezzo minimo di lire 345 58.

7. Battistoni Maria fu Benedetto in Quaresima — Casa, situata nel comune di San Vito Romano, via Governo Vecchio, confinanti Di Rosa Nicola, Cenci Filippo, De Paolis Domenico, sez. unica, part. 2721/1, reddito catastale lire 15, quale si pone in vendita al prezzo di lire 112 50.

8. Gentili Francesca in Battistoni Federico, figlia di fu Vito — Terreno pascolo, oliveto, voc. Cereselle, confinanti Di Rosa Nicola, Imperiali Anna Maria, e Ronci Testa Valentini fratelli e sorelle, situato nel territorio di San Vito Romano, sez. unica, est. 4 26, part. 2956, reddito catastale scudi 11 46, quale si pone in vendita al prezzo minimo di lire 54 69.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

San Vito Romano, li 18 aprile 1882.

2127 — Per l'Esattore — *Il Collettore*: R. BERTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. progressivo	COMUNI	UBICAZIONE	N. d'ordine	MAGAZZINO a cui la rivendita è affigliata	Reddito lordo annuo medio
1	Ravenna . .	Pieve Quinta. . .	3	Forlì.	264 14
2	Ravenna . .	Madonna dell'Albero	49	Ravenna . . .	389 80
3	Ravenna . .	Primaro	40	Ravenna . . .	278 11
4	Faenza . . .	Pieve Cesato. . .	27	Faenza	386 94
5	Bagnacavallo.	Rampa a fiume . .	9	Lugo.	193 83
6	Bagnacavallo.	Abbadessa Prati (*)	1	Lugo.	»
7	Conselice . .	Frascate	4	Lugo.	548 89

(*) Di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ravenna, addì 12 aprile 1882.

2080 — *L'Intendente*: G. PINNA C.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

14ª SETTIMANA. — Dal 2 all'8 aprile 1882

2096

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	157,638 20	6,133 45	48,860 65	201,551 70	4,195 02	418,379 02	1,539 00	271 85
1881	153,787 60	6,047 69	42,359 60	211,540 63	4,150 99	417,886 51	1,446 00	288 99
Differenze 1882	+ 3,850 60	+ 85 76	+ 6,501 05	— 9,988 93	+ 44 03	+ 492 51	+ 93 00	— 17 14
				Dal 1° Gennaio.				
1882	2,462,574 84	75,713 63	671,454 49	2,539,475 74	78,447 07	5,827,665 77	1,505 14	3,871 84
1881	2,441,538 19	77,294 57	715,245 50	2,748,922 23	46,836 59	6,029,837 08	1,446 00	4,170 01
Differenze 1882	+ 21,036 65	— 1,580 94	— 43,791 01	— 209,446 49	+ 31,610 48	— 202,171 31	+ 59 14	— 298 17

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	96,166 80	3,007 75	18,449 50	114,840 90	3,666 98	236,131 93	1,324 00	178 35
1881	106,757 76	3,345 42	17,431 18	115,706 38	3,610 35	246,851 09	1,285 00	192 10
Differenze 1882	— 10,590 96	— 337 67	+ 1,018 32	— 865 48	+ 56 63	— 10,719 16	+ 39 00	— 13 75
				Dal 1° Gennaio.				
1882	1,273,191 03	37,476 39	263,843 10	1,483,431 49	54,391 81	3,112,333 82	1,324 00	2,350 71
1881	1,383,408 70	40,132 31	244,892 92	1,281,316 22	79,574 71	3,029,324 86	1,274 53	2,376 82
Differenze 1882	— 110,217 67	— 2,655 92	+ 18,950 18	+ 202,115 27	— 25,182 90	+ 83,008 96	+ 49 47	— 26 11

Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che all'udienza civile tenutasi avanti questo Tribunale nel giorno 20 aprile 1882, il signor avvocato cavalier Luigi Novelli, procuratore esercente avanti detto Tribunale, e nell'interesse di persona da nominarsi a forma di legge, è rimasto liberatario provvisorio del fondo sottodescritto, per la somma di lire quarantaduemila, rappresentato dal lotto secondo dei beni esposti al pubblico incanto ed escussi a pregiudizio del signor Argenti Luigi Francesco, dimorante a Velletri, e cioè:

Lotto secondo.

Latifondo posto nel territorio di Velletri, in contrade Grotta della Cicerchia, Piazza di Mario, Olivella e Castel Ginnetti, confinante al nord col cavaliere Domenico Giansanti, eredi Barbetta, a levante Fossa della Cicerchia, e Via Vecchia di Napoli, a sud principe Ginnetti di Avellino, ad ovest fratelli Cascapera, Mammucari Natale e fosso di Colle Perino: del quale latifondo la parte di libera proprietà o di assoluto dominio è di qualità vignata, seminativa, boschiva, della estensione superficiale di ettari 13, are 73, centiare 90, dell'estimo di scudi 561 18, pari a lire 3016 34, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 44 62, distinta in mappa ai numeri 1275, 2462, 1272, 2465, 2463, 2464, 2466, della sezione 6ª; la parte poi di solo diretto dominio è di qualità vignata, della estensione superficiale di ettari 16, are 86, centiare 30, dell'estimo catastale di scudi 1051 16, pari a lire 5649 99, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 83 59, distinta in mappa ai numeri 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 1276 della sezione sesta, n° 6 della sezione seconda.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 5 maggio 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri, li 20 aprile 1882.

2181 Il cancelliere Berti.

AVVISO.

Si fa noto che con ordinanza del giudice delegato alla istruttoria del fallimento del signor Giovanni De Bonis, in data 20 aprile corrente, è stato destinato il giorno 25 maggio 1882, alle ore 10 antimeridiane, per la convocazione dei creditori avanti di sè nella camera di consiglio del Tribunale, allo scopo di procedere alla verifica dei loro respettivi titoli di credito, previo il loro deposito, a mente dell'articolo 601 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri, ff. di Tribunale di commercio, li 20 aprile 1882.

2180 Il cancelliere Berti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'art. 38 della vigente legge notarile, il sottoscritto fa noto al pubblico di aver iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio di Napoli signor Domenico Maria d'Acampora, e ciò per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno delle funzioni dal medesimo sostenute durante l'esercizio di sua professione.

Napoli, 20 aprile 1882.

2199 Generoso Amendola.

CANCELLERIA DELLA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno venti aprile corrente, con atto di questa cancelleria, il signor Amadori Romeo fu Mariano, di Roma, domiciliato in via del Corso, n. 285, ha accettato, col beneficio dell'inventario, la intestata eredità del fu signor Amadori Paolo, di lui fratello, morto il sedici corrente in questa città, nell'ultima sua abitazione in piazza di Pietra, numero 44.

Roma, 22 aprile 1882.

2183 Il canc. G. Guerrieri.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale, di pari data, è stato dichiarato il fallimento di Salese Giuditta vedova Zucchetti, maritata in seconde nozze con Brugia Giuseppe, negoziante di pizzicheria in Porto d'Anzio, vicolo dello Squero, numero 1, ordinandosi l'apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili della fallita ovunque posti ed esistenti.

Alla procedura degli atti venne delegato il presidente dello stesso Tribunale cav. Pizzetti, ed a sindaco provvisorio nominato il sig. Zari Luigi, di Anzio.

Ha pure destinato il giorno 1° maggio p. v., alle ore 10 ant., per l'adunanza dei creditori onde procedersi alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 22 aprile 1882.

2202 Il canc. Regini.

AVVISO.

Con sentenza della Corte d'appello di Perugia, 6 aprile 1882, fu decretata l'adozione di Lino Volterini, del Brefotrofio di Perugia, già accettata dai coniugi Gaetano Martelli e Lucia Sensi, d'Assisi. 2175

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso di seguito deliberamento.

Al 2° incanto sperimentato il dì 18 corrente mese di aprile, conformemente all'avviso delli 31 marzo ultimo scorso, lo

Appalto dei lavori, forniture ed operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tratto della strada Nazionale n. 35, detta di Matera, compreso fra il Toppo di Laviano e l'innesto con la rettifica, della lunghezza di metri 35390 50, pel periodo di anni tre a decorrere dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1885,

venne deliberato per l'annuo corrispettivo di lire 12,530 60, in seguito all'ottenuto ribasso di lire 7 27 per ogni cento lire, del presunto prezzo a base d'asta di lire 13,512 99.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del su menzionato prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzodì in punto delli 10 maggio prossimo venturo.

Tali offerte, corredate dei certificati e ricevuta del deposito prescritti col suddetto avviso, saranno ricevute in questa Prefettura in tutte le ore di ufficio. Ove ne sarà presentata più di una, si preferirà la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Potenza, li 21 aprile 1882.

Per detta Regia Prefettura
Il Segretario delegato: MICHELE TORRE.

2211

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Mandas.*

Essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi il giorno 3 del corrente mese di aprile pel conferimento a pubblica concorrenza dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi di Mandas, circondario e provincia di Cagliari, ed in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, dovendosi procedere al secondo incanto pel conferimento stesso, si notifica che nel giorno 6 maggio 1882, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cagliari l'appalto ad offerte segrete, e verrà fatta l'aggiudicazione dello spaccio anche quando si presentasse un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 39 rivendite, stabilite nei comuni di Arixi, Ballao, Barumini, Donigala, Escalaplano, Escolca, Esterzili, Genoni, Gergei, Gesico, Gestori, Goni, Guamaggiore, Isili, Laconi, Lasplassas, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, San Basilio, Sant'Andrea Frius, Selegas, Senorbì, Serri, Seui, Seulo, Seurgus, Silius, Sisini, Suelli, Villanovafranca e Villanovatulo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quintali 155, pel complessivo importo di lire 133,500.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 865 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2490.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1490, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 366 03, ammonterebbe in totale a lire 1366 03, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 8000, valore dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, addì 18 aprile 1882.

L'Intendente: GARIN.

2217

AVVISO.

Nel giorno 15 maggio 1882, alle ore 10 antim., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 20 e 25 maggio 1882, alle ore 10 ant., avrà luogo nella Pretura di Guarcino l'asta dei seguenti immobili, posti tutti nel comune di Torre Caetani, della provincia di Roma:

1. Terreno seminativo in vocabolo Monte Acuto, di proprietà di De Cesaris Patrimonio, estensione 1 56, sezione unica, parte 2840, estimo scudi 11 06, confinanti Fondi Luigi fu Antonio, Michele e Giuseppe, valore giusta il Codice di procedura civile lire 68 22, deposito per adire all'asta lire 3 40. *NB.* Viene venduto utile e diretto dominio.

2. Terreni seminativi in vocabolo Rio Prete e Fontane, di proprietà Fajocco Arcangelo fu Andrea, estimo 9 94, estensione 3 29, sezione unica, parte 2877, 622, confinanti Beneficio di San Silvestro, Confraternita del Sacramento, fosso, Fajocco Angelo e Cappella laicale, valore giusta il Codice di procedura civile lire 61 20, deposito per adire all'asta lire 3 06.

3. Terreni seminativi in vocabolo Fontana e Vigne, di proprietà Fajocco Angelo fu Andrea, estensione 4 30, sezione unica, parte 623, 664, estimo scudi 26 48, confinanti Fajocco Angelo, Augusti fratelli ed Augusti Giuseppe, strada, Ascani Luigi e Quadrana Carlo, valore giusta il Codice di procedura civile lire 187 80, deposito per adire all'asta lire 9 39.

4. Terreno seminativo in vocabolo Todino, di proprietà Giorgi Silverio fu Giorgio, estensione 0 52, sezione unica, parte 803, estimo 1 26, confinanti Confraternita del Sacramento e fosso, valore giusta il Codice di procedura civile lire 7 80, deposito per adire all'asta lire 39.

5. Fabbricati in via Rotonda e via Unione, di proprietà Giorgi Giacomo fu Giorgio, sezione unica, parte 148,2, 275|1, estimo lire 7 50, lire 3 75, confinanti Starna Nazareno, fondi Palma e orto, Banco Giulia ed altri e strada, valore giusta il Codice di procedura civile lire 109 80, deposito per adire alla asta lire 5 49.

6. Fabbricati in via Unione, di proprietà Lanzi Giuseppe fu Silvestro, sezione unica, parte 272|2, 276, estimo lire 3 75, lire 3 75, confinanti Giovannetti Antonio e fratelli Dell'Uomo Vincenzo e strada, Giorgi Giacomo e strada, valore giusta il Codice di procedura civile lire 73 20, deposito per adire all'asta lire 3 65.

7. Fabbricato in via Garibaldi, di proprietà Paris Camillo fu Ambrogio, sezione 1ª, parte 151|2, estimo lire 3 75, confinanti Lanzi Margherita, Fagiolo Vittorio e strada, valore giusta il Codice di procedura civile lire 36 60, deposito per adire all'asta lire 1 80.

8. Fabbricato in via della Libertà, proprietà di Protani Michele fu Vincenzo, sezione 1ª, parte 253|2, estimo 52 50, confinanti Pascosi Bartolomeo e strada da due lati, valore giusta il Codice di procedura civile lire 52 20, deposito per adire all'asta lire 2 60.

9. Fabbricato in via dell'Unione, porzione di proprietà Martini Angelo Maria fu Luca, sezione unica, parte 165 1|2, estimo lire 2 25, confinanti strada, Sarandrea, Martini Nazareno e Sabina, valore giusta il Codice di procedura civile lire 22 20, deposito per adire all'asta lire 1 11.

10. Fabbricato in via dell'Unione, porzione di proprietà Martini Sabina fu Luca, sezione unica, parte 165 1|2, estimo lire 7 50, confinanti Sarandrea Clemente, strada da due lati e Martini Nazareno, valore giusta il Codice di procedura civile lire 73 20, deposito per adire all'asta lire 3 65

11. Fabbricato in via dell'Unione, porzione di proprietà Martini Nazareno fu Gio. Battista, sezione unica, parte 165 1|2, estimo lire 4 50, confinanti strada, Sarandrea Clemente e Martini Sabina; più due appezzamenti di terreno in vocabolo Torre, di proprietà dello stesso Nazareno Martini, estensione 0 35, sezione unica, parte 2044, 2829, estimo scudi 2 44, confinanti dotali di Polidori Sofia e strada, Martini Angelo e strada, il tutto del valore, giusta il Codice di procedura civile, di lire 59 40, deposito per adire all'asta lire 2 95.

12. Pascolo e due appezzamenti di terreno seminativo, in vocabolo Cavallo, Carbonaro e Fontana, di proprietà Starna Pietro Paolo e Domenico Antonio fu Tommaso, estensione 2 61, sez. 1ª, parte 1084, 2902, 661, estimo lire 3 06, confinanti Cappella goduta da De Luca e beni comunali, Ascani Gioacchino fu Giuseppe, valore giusta il Codice di procedura civile lire 54 60, deposito per adire all'asta lire 2 73. *NB.* Pel numero 661 si vende l'utile ed il diretto dominio.

13. Due appezzamenti di terreno seminativo, in vocabolo San Vito, vignato, in vocabolo Pezza, proprietà di Starna Tommaso di Pietro Paolo, estensione 3 90, sezione unica, parte 1033|1, 1033|2, 449, estimo lire 27 29, confinanti strada, Starna Pietro Paolo e Canale Domenico, Ascani Gioacchino e Canale Policarpo, valore giusta il Codice di procedura civile lire 192, deposito per adire all'asta lire 9 60 — Fabbricato in via della Libertà, sez. 1ª, parte 207, 208|3, estimo lire 10 87, confinanti Fajocco Saverio, strada e orto, valore giusta il Codice di procedura civile lire 106 20, deposito per adire all'asta lire 5 31.

La somma del deposito dev'essere versata nella cancelleria della Pretura di Guarcino prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuando il pagamento entro il detto termine, l'immobile sarà posto nuovamente all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta e successive vanno tutte a carico del deliberatario, a mente dell'articolo 40 del regolamento 25 agosto 1876, n. 3305.

Torre Caetani, 13 aprile 1882.

L'Esattore: G. GAMBA.

2169

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.